



Entanglement

Giovanni Della Lunga





NOBELPRISET I FYSIK 2022

THE NOBEL PRIZE IN PHYSICS 2022

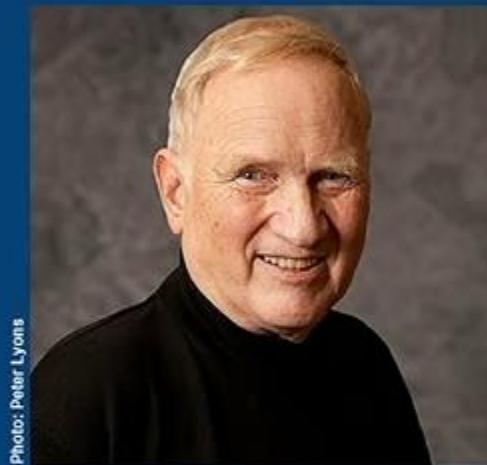


KUNGL.
VETENSKAPS-
AKADEMIEN
THE ROYAL SWEDISH ACADEMY OF SCIENCES



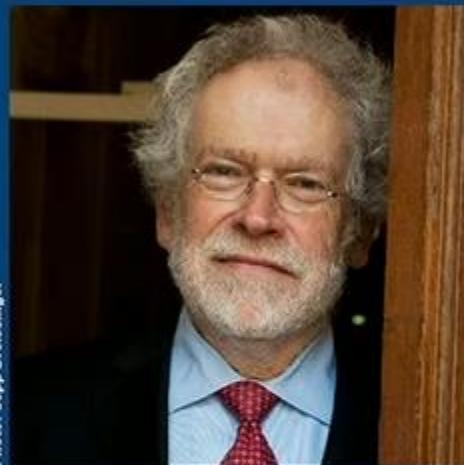
Alain Aspect

Université Paris-Saclay &
École Polytechnique, France



John F. Clauser

J.F. Clauser & Assoc.,
USA



Anton Zeilinger

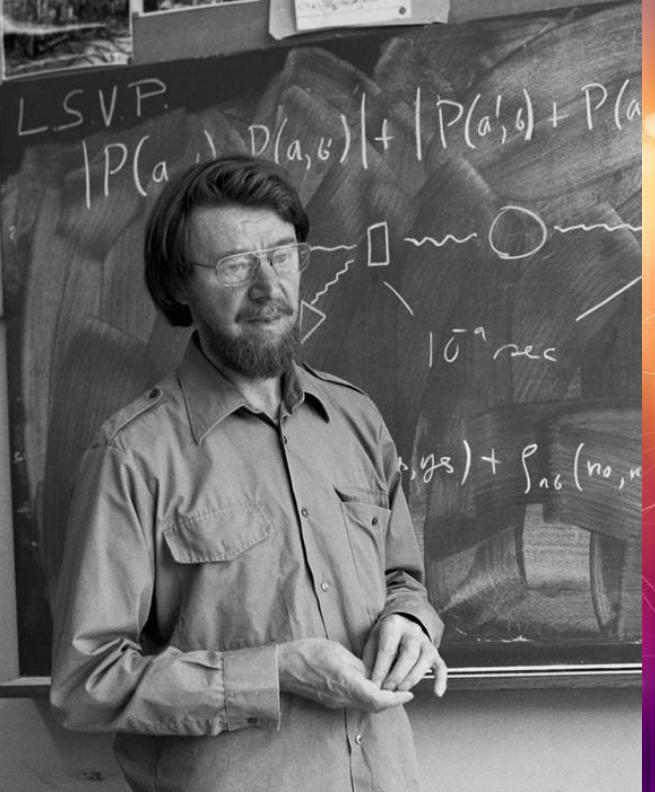
University of Vienna,
Austria

*"för experiment med sammanflätade fotoner som påvisat brott mot Bell-olikheter och
banat väg för kvantinformationsvetenskap"*

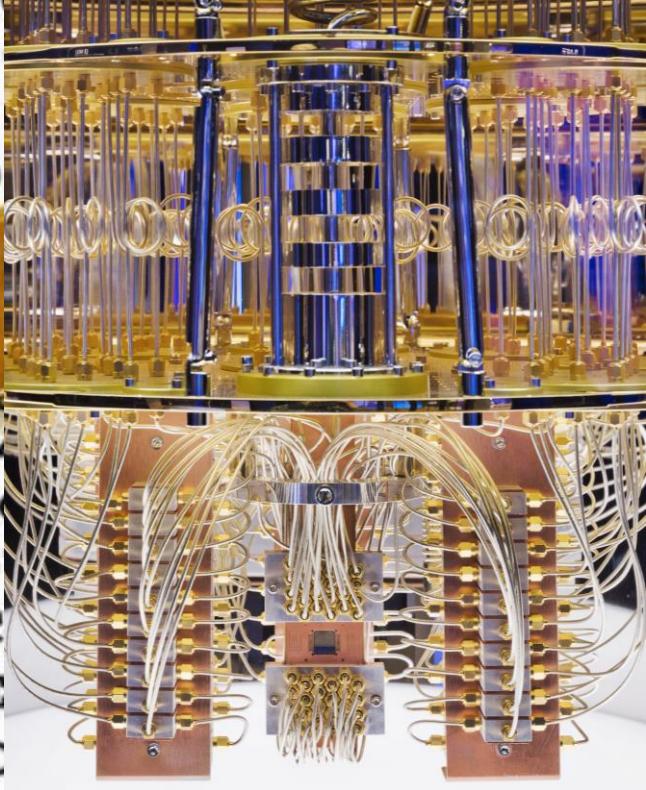
*"for experiments with entangled photons, establishing the violation of Bell inequalities and
pioneering quantum information science"*

#nobelprize

THE
NOBEL
PRIZE



G0030200	0120860
024FG002	53D03C0
387525C1	01A0770
024FG002	53D03C0
387525C1	4F553E
242434E	3D4A6
53D4553	414
0312E30	3424
C0000000	024E4E
111309	8833B0
33EE8EF	DF038D
4143B75	4F571C
57C659E	C820EE
7F743D	9A36DD

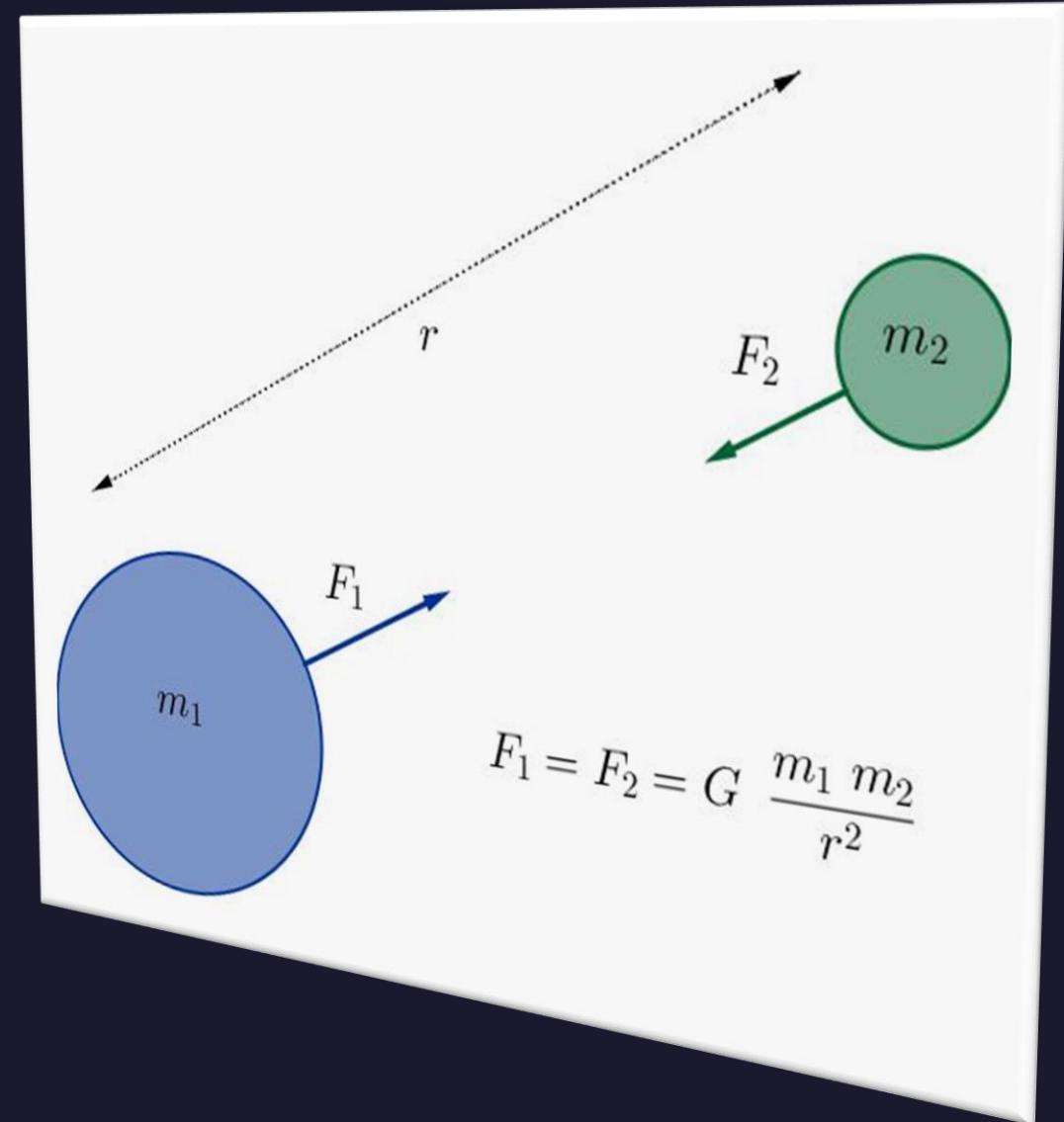


Introduzione

- In italiano **entanglement** significa semplicemente legato o aggrovigliato attorcigliato.
- In meccanica quantistica **entanglement** significa una cosa precisa, abbastanza semplice da enunciare, indica che due o più particelle sono connesse tra loro, cioè hanno proprietà che sono correlate. In altre parole, lo stato di ciascuna particella non può essere descritto senza tenere conto dell'insieme delle particelle.

Introduzione

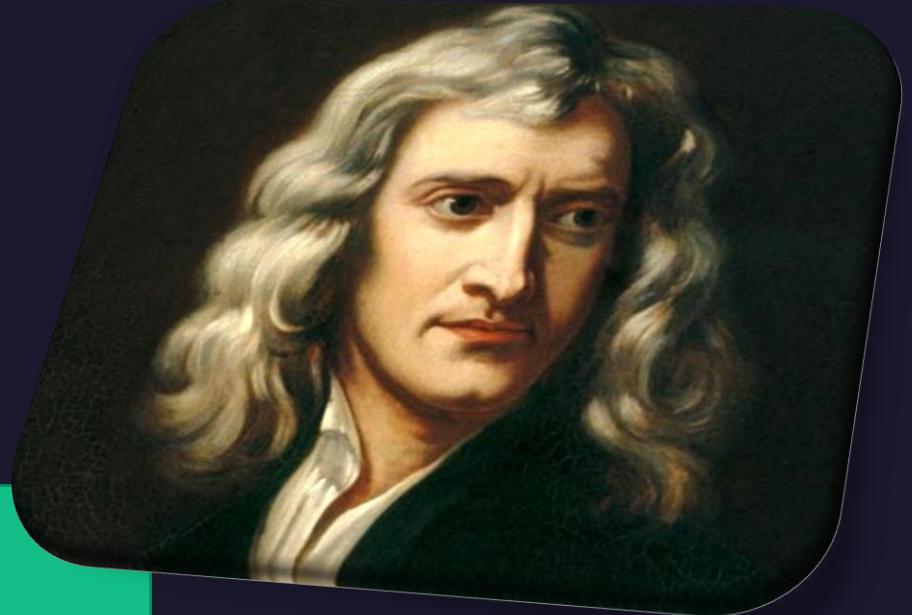
- Le interazioni della fisica classica diminuiscono con l'aumentare della distanza



Introduzione

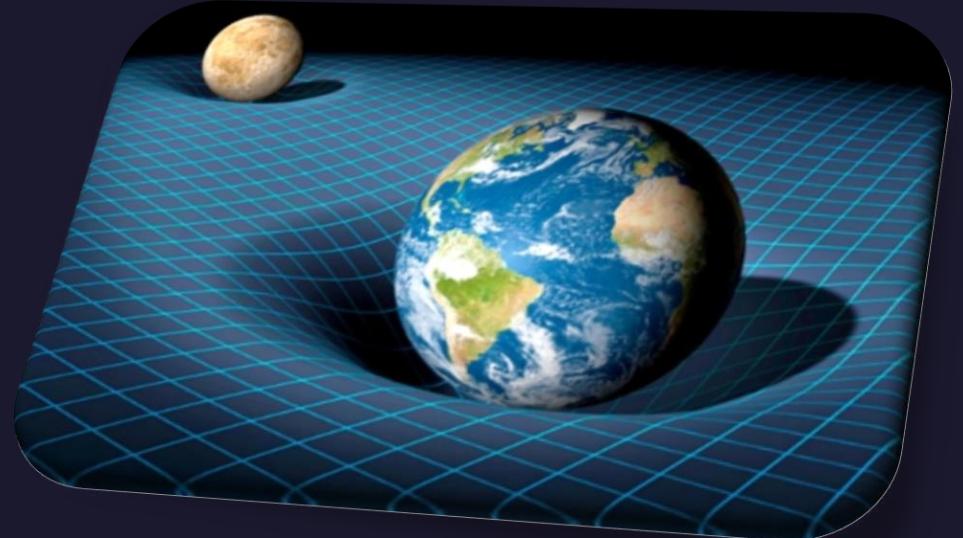
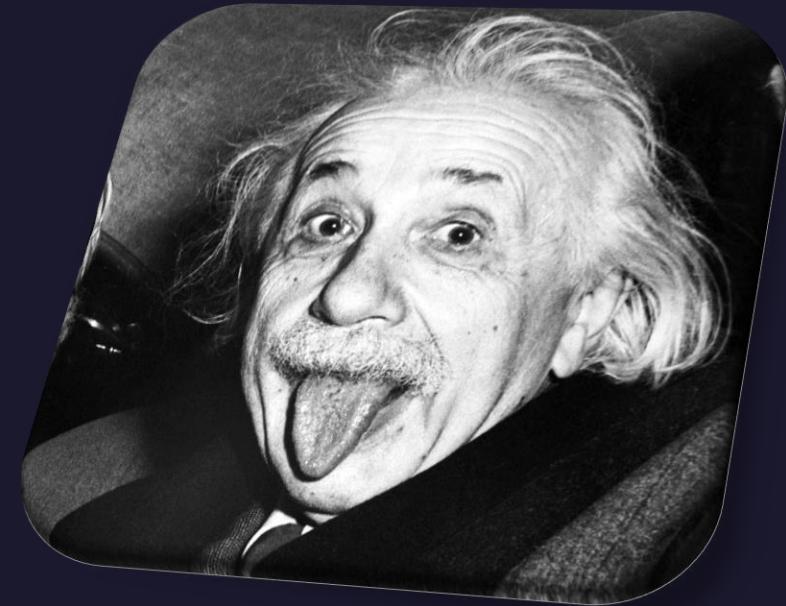
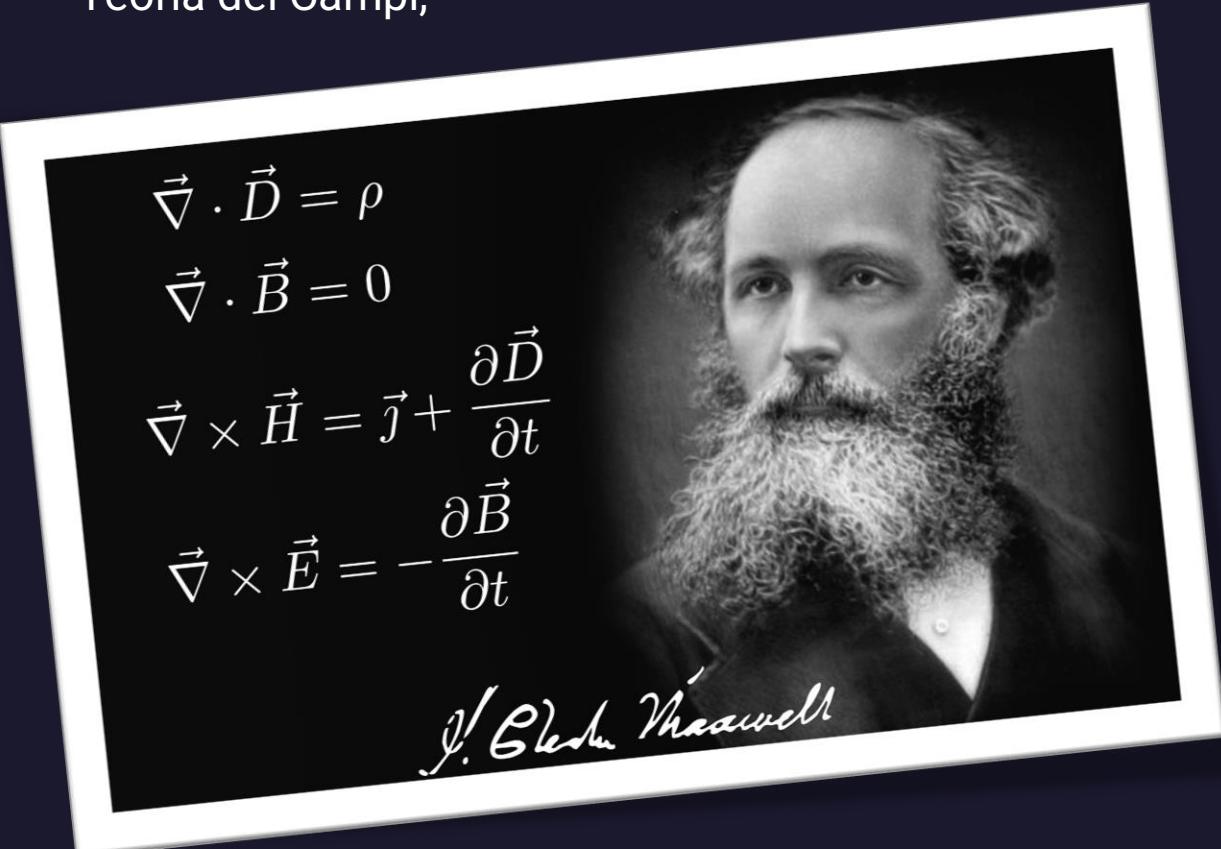
- Le interazioni si propagano a velocità finita;
- Non esiste qualcosa di paragonabile ad un'azione a distanza

E' inconcepibile che la materia bruta inanimata, senza la mediazione di altra cosa che non sia materiale, agisca su un'altra materia senza alcun contatto reciproco (...). Che la gravitazione sia innata, inherente ed essenziale alla materia, in modo che un corpo possa agire su un altro, a distanza, nel vuoto, senza alcuna mediazione attraverso la quale ed in virtù della quale la loro azione e la loro forza possano passare dall'uno all'altro, è per me un'assurdità talmente grande che non credo che nessun uomo dotato di una facoltà competente di pensare in materia di filosofia potrà mai cadervi!



Introduzione

- Le interazioni si propagano a velocità finita;
- Non esiste qualcosa di paragonabile ad un'azione a distanza;
- Teoria dei Campi;

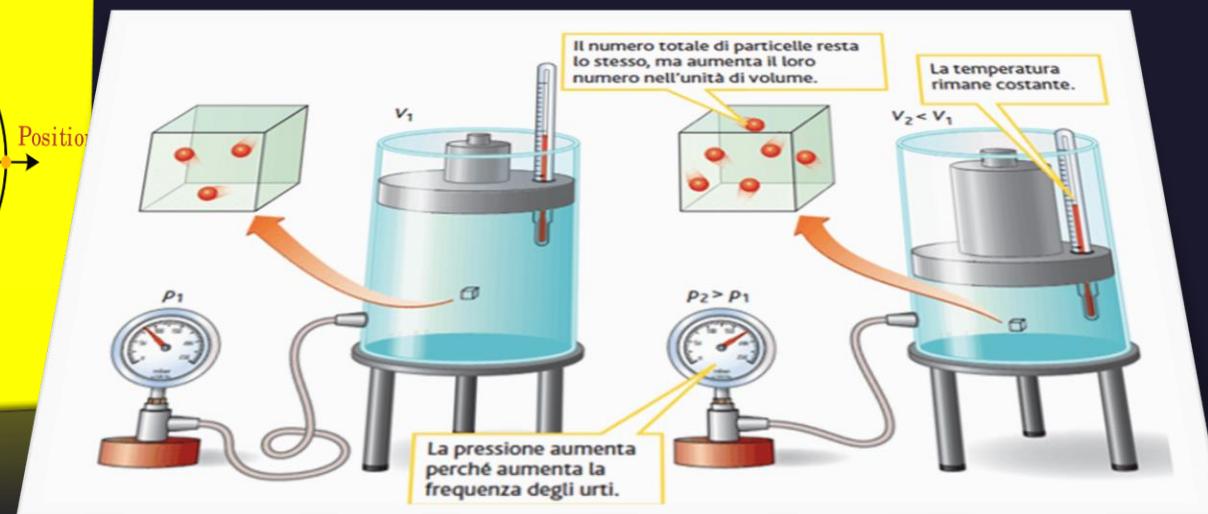
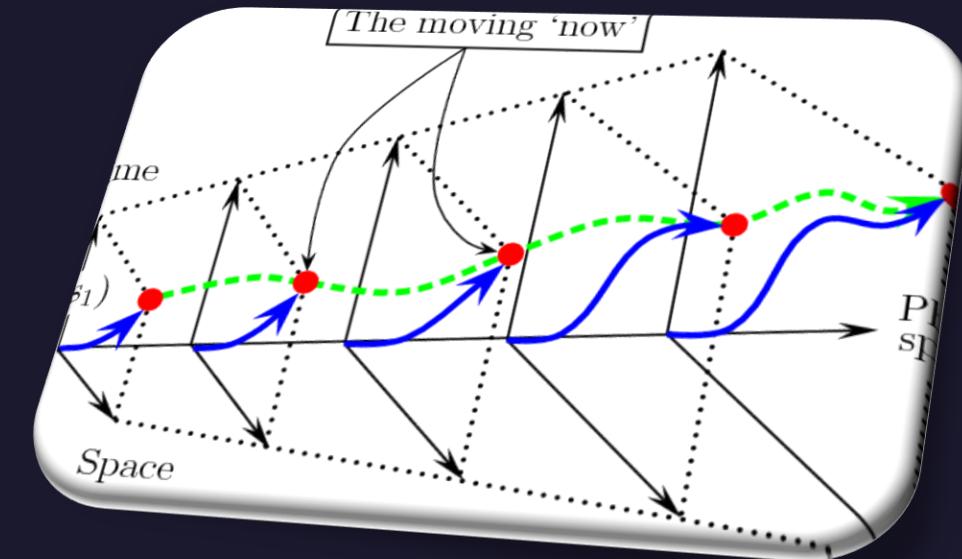
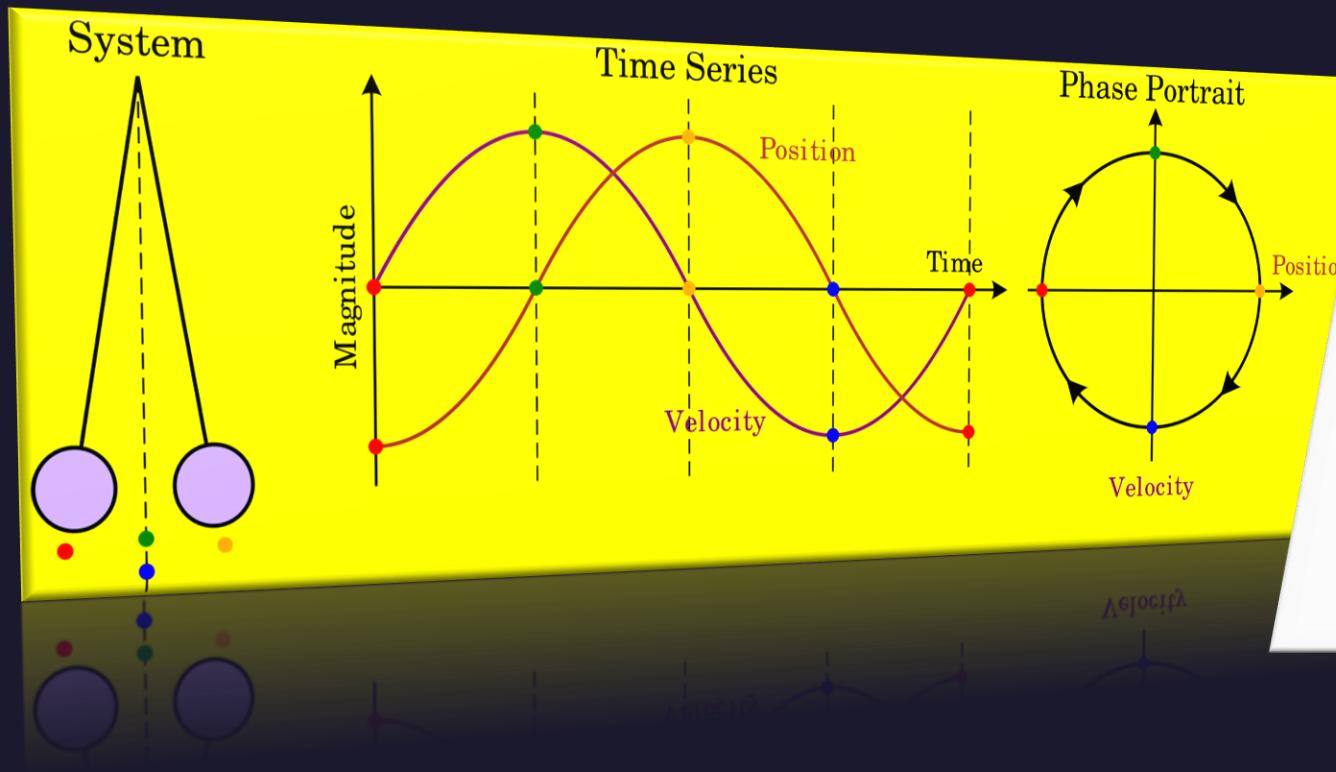


Quanti



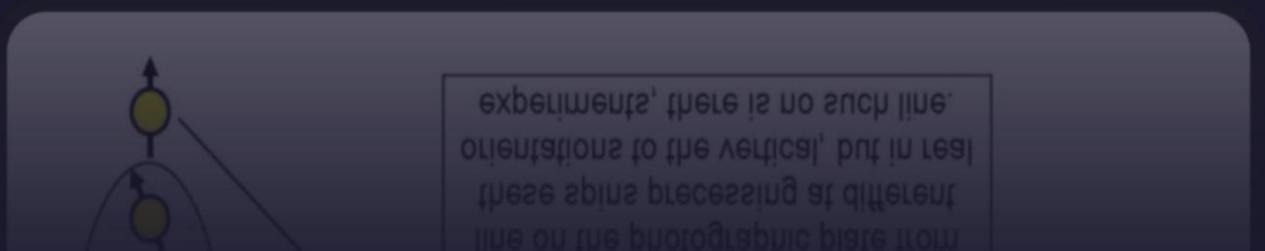
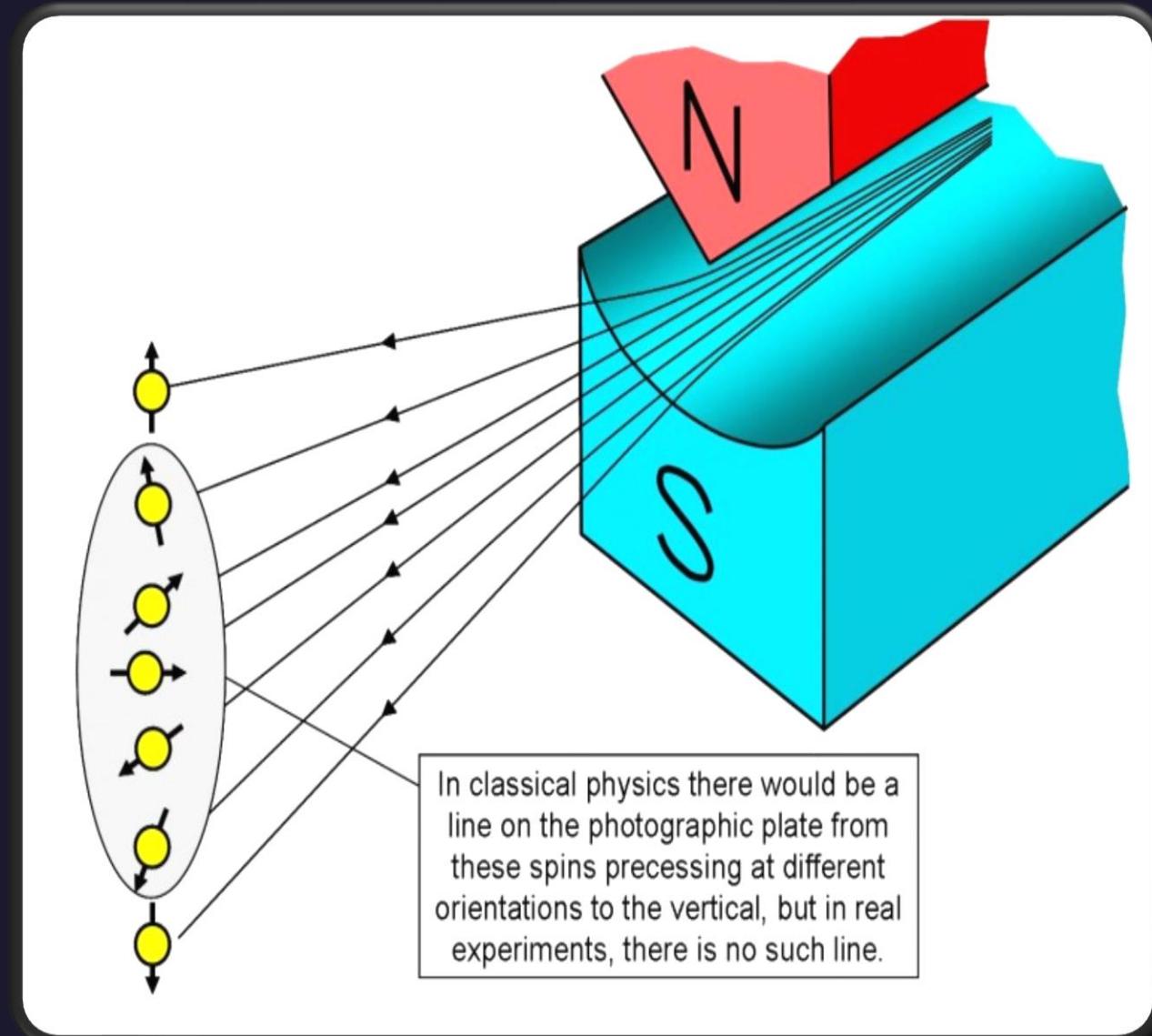
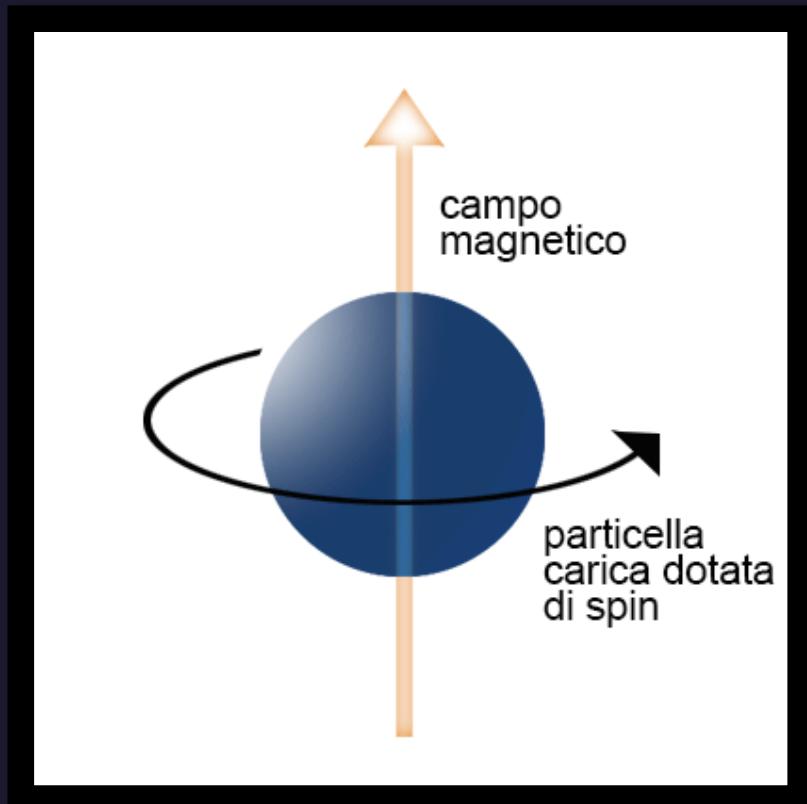
Quanti

- Proprietà e Stato di un Sistema Fisico
- In generale lo stato di un sistema è la specificazione di tutte le grandezze fisiche caratteristiche del sistema.



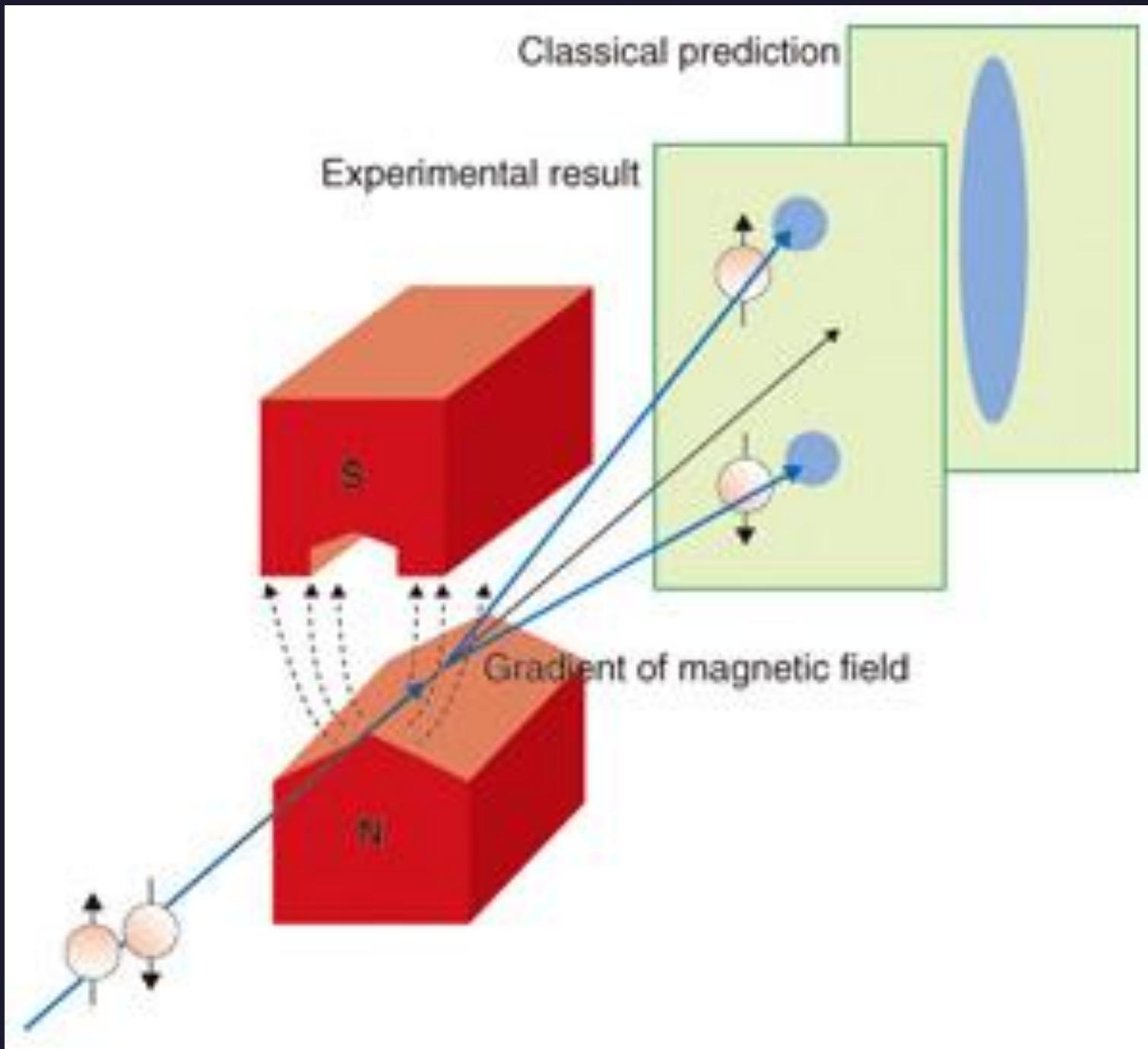
Quanti

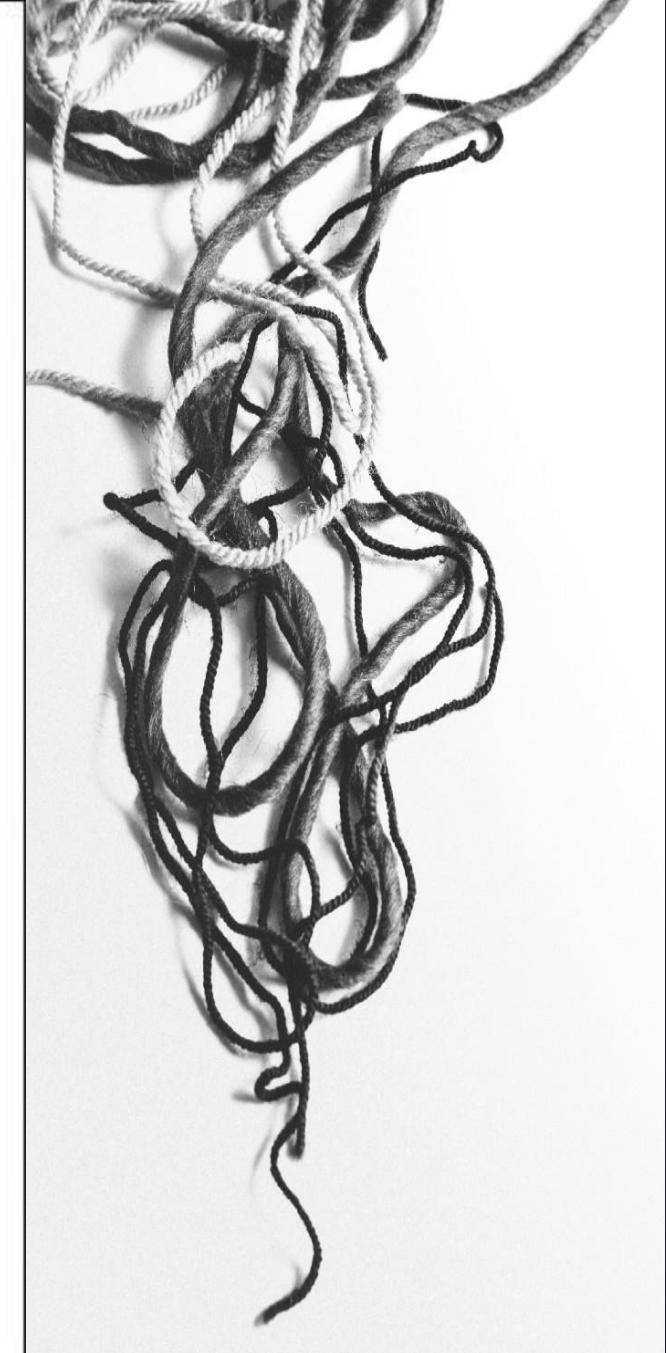
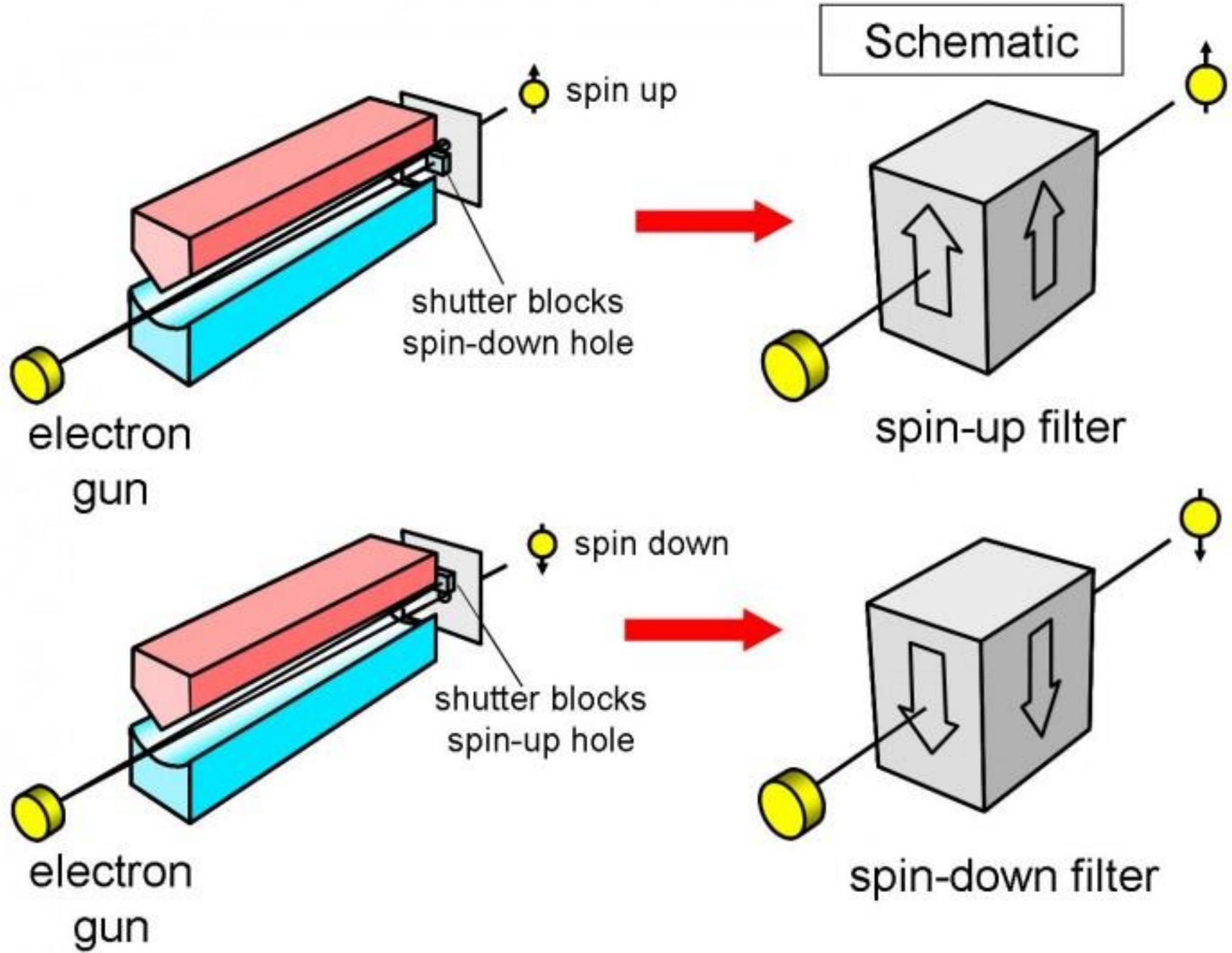
- Gli elettroni hanno una proprietà quantistica che ha una certa somiglianza con la rotazione di un oggetto macroscopico per esempio una trottola e infatti è stata chiamata **spin** che significa appunto rotazione



Esperimento di Stern-Gerlach

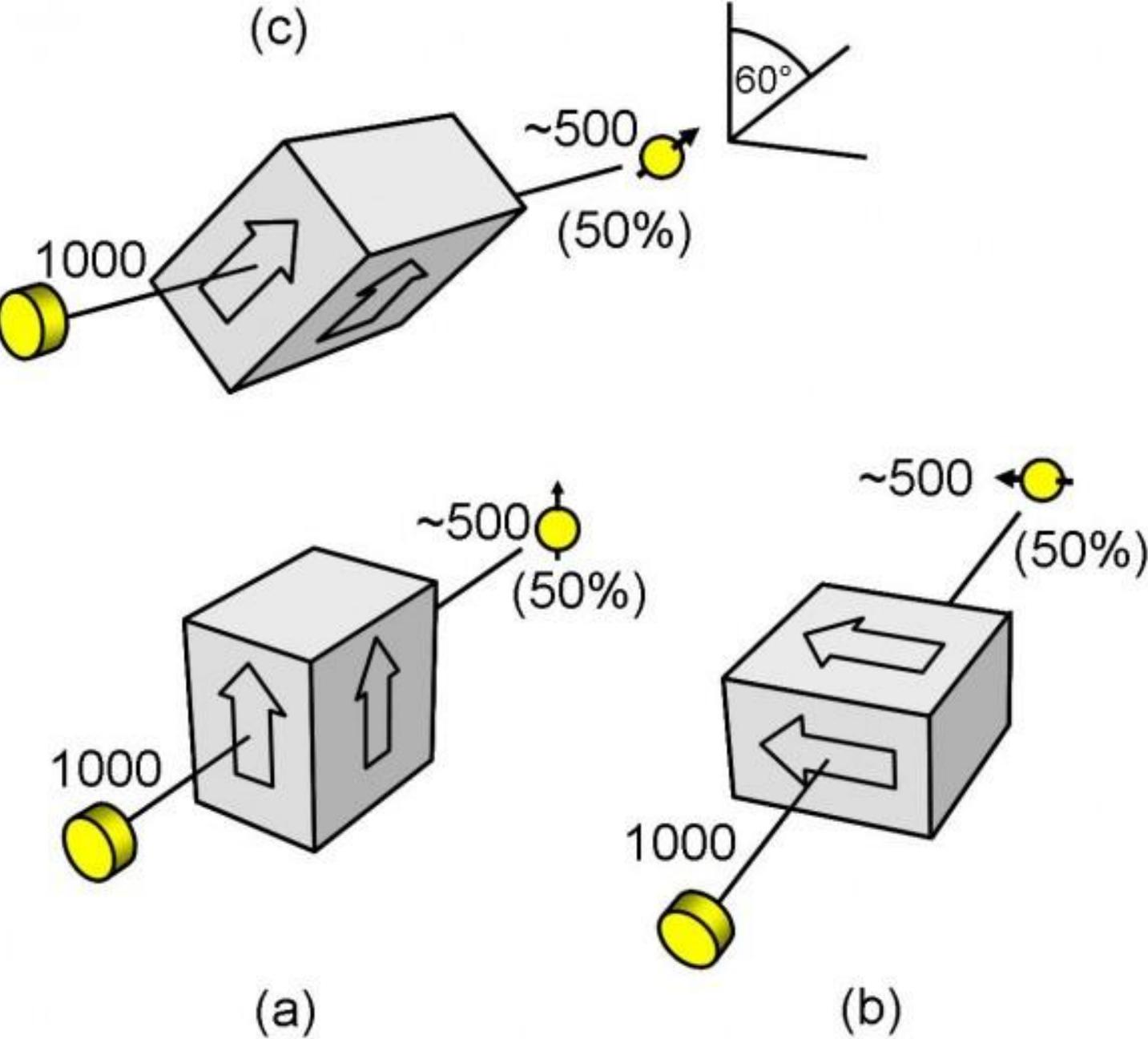
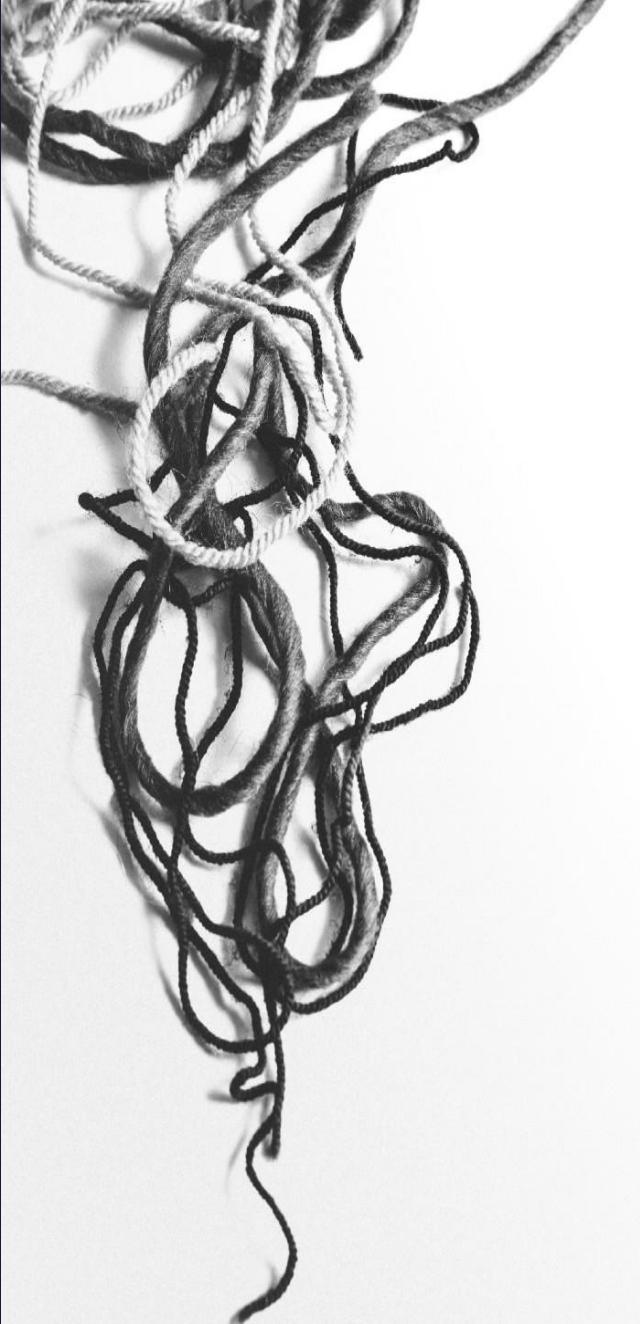
Lo spin degli elettroni può avere solo due valori più o meno un mezzo oppure se vogliamo rendere le cose ancora più semplici **su** e **giù**

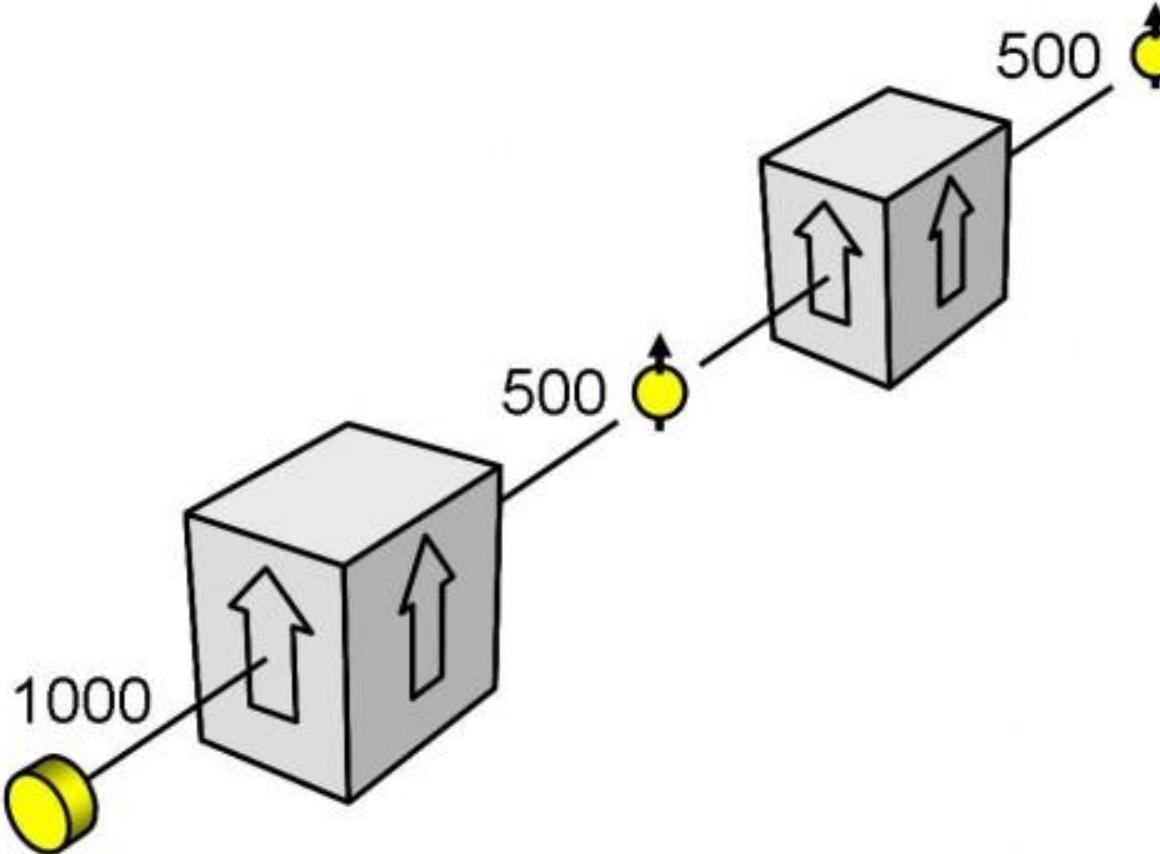
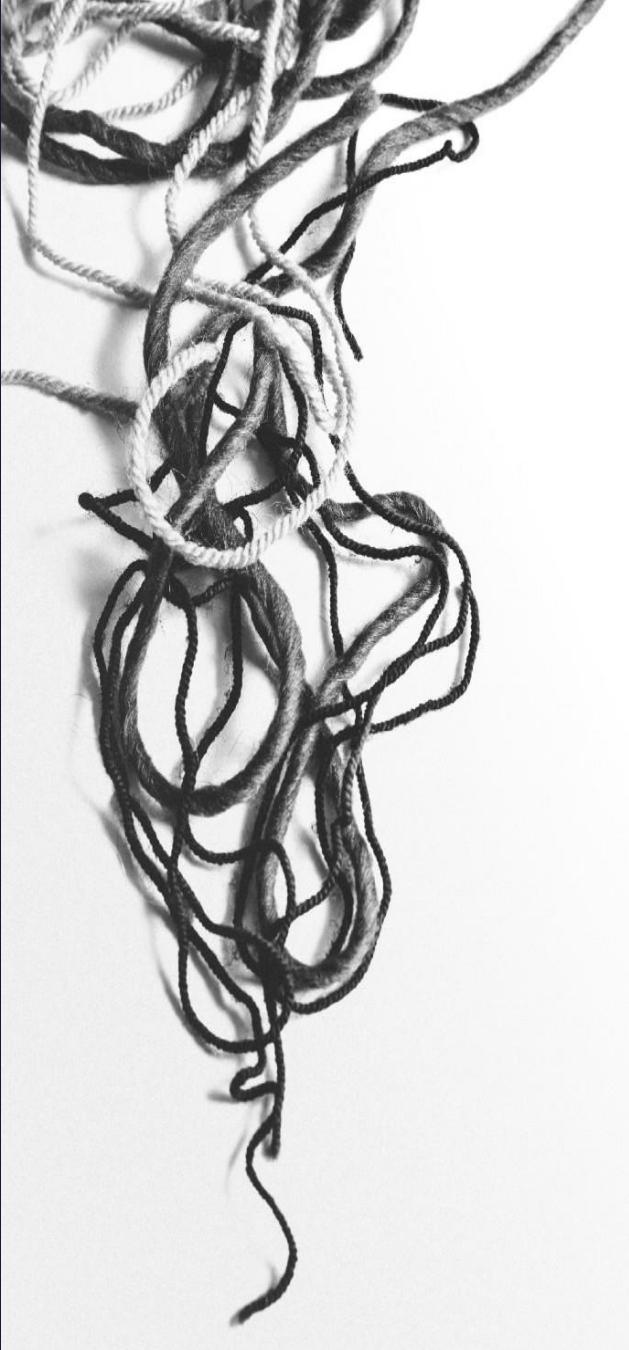


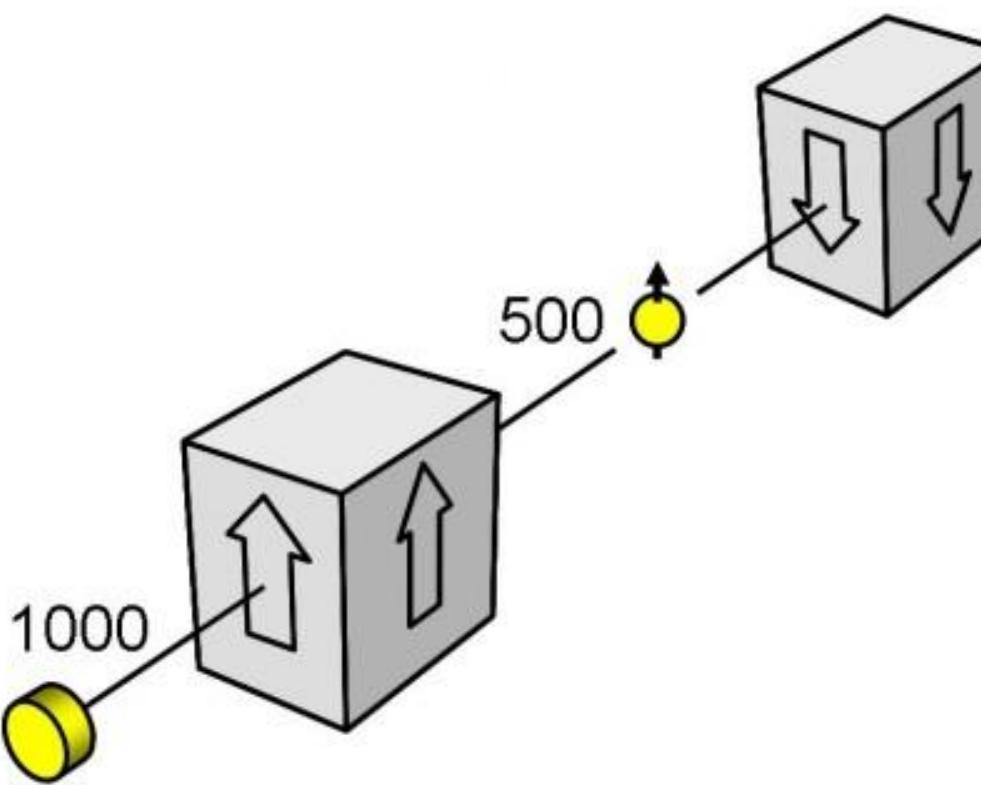
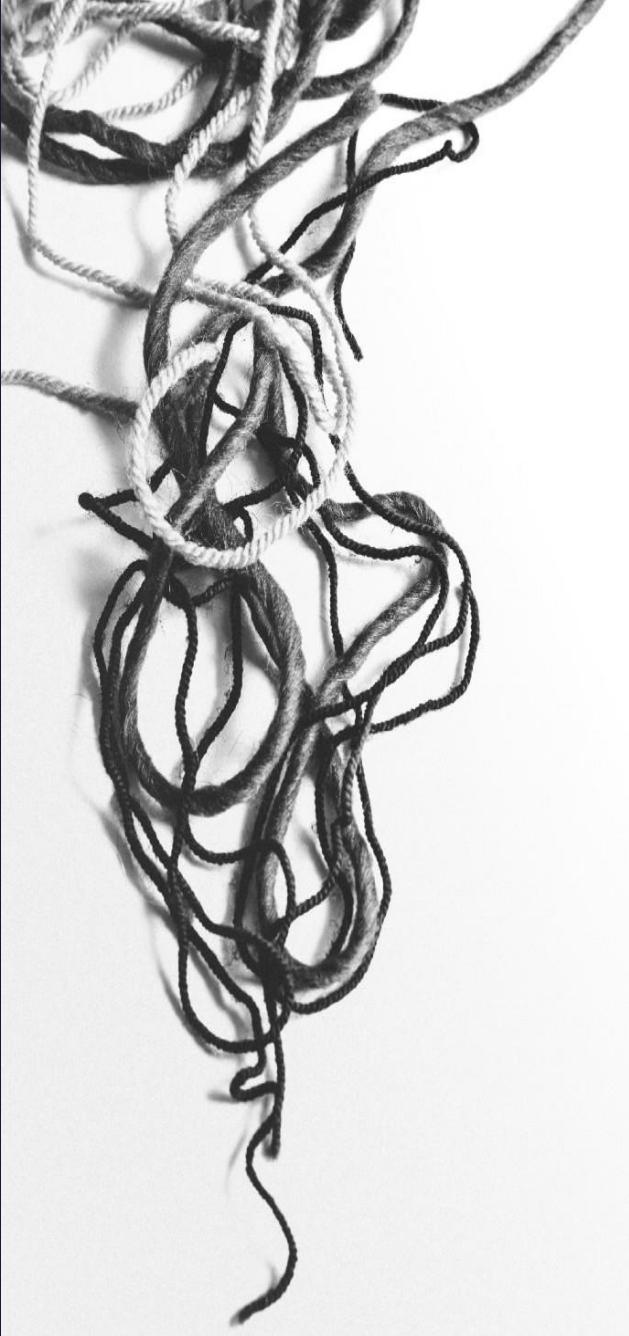


A collection of black, twenty-sided dice (D20s) are scattered across a white background. The dice are oriented in various ways, with some showing faces like 1, 3, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, and 20. The lighting creates highlights on the raised edges of the dice.

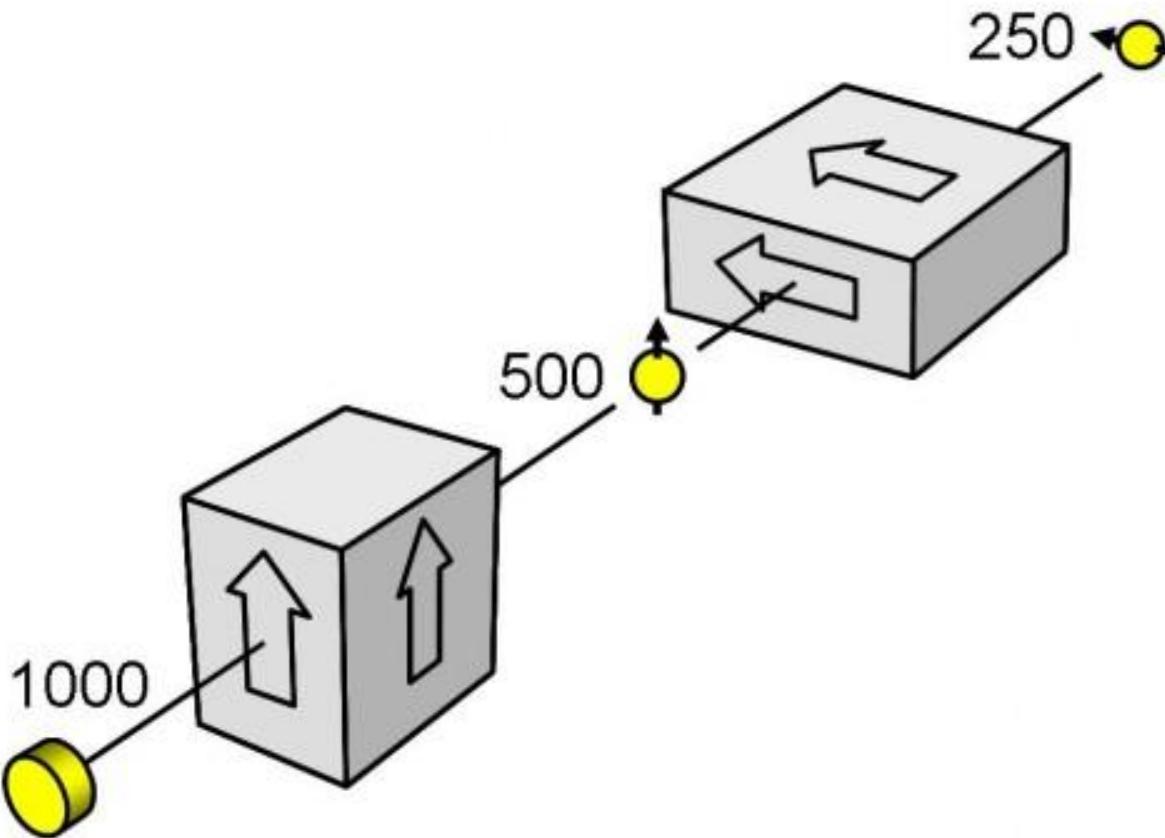
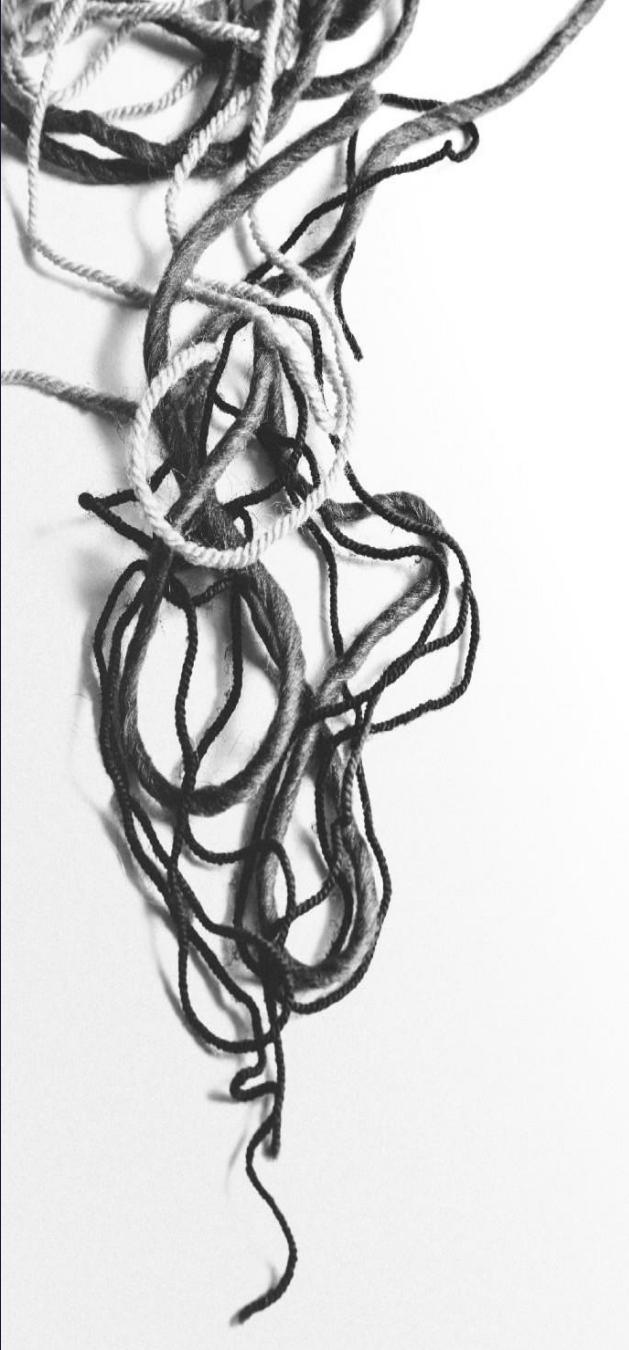
Causalità

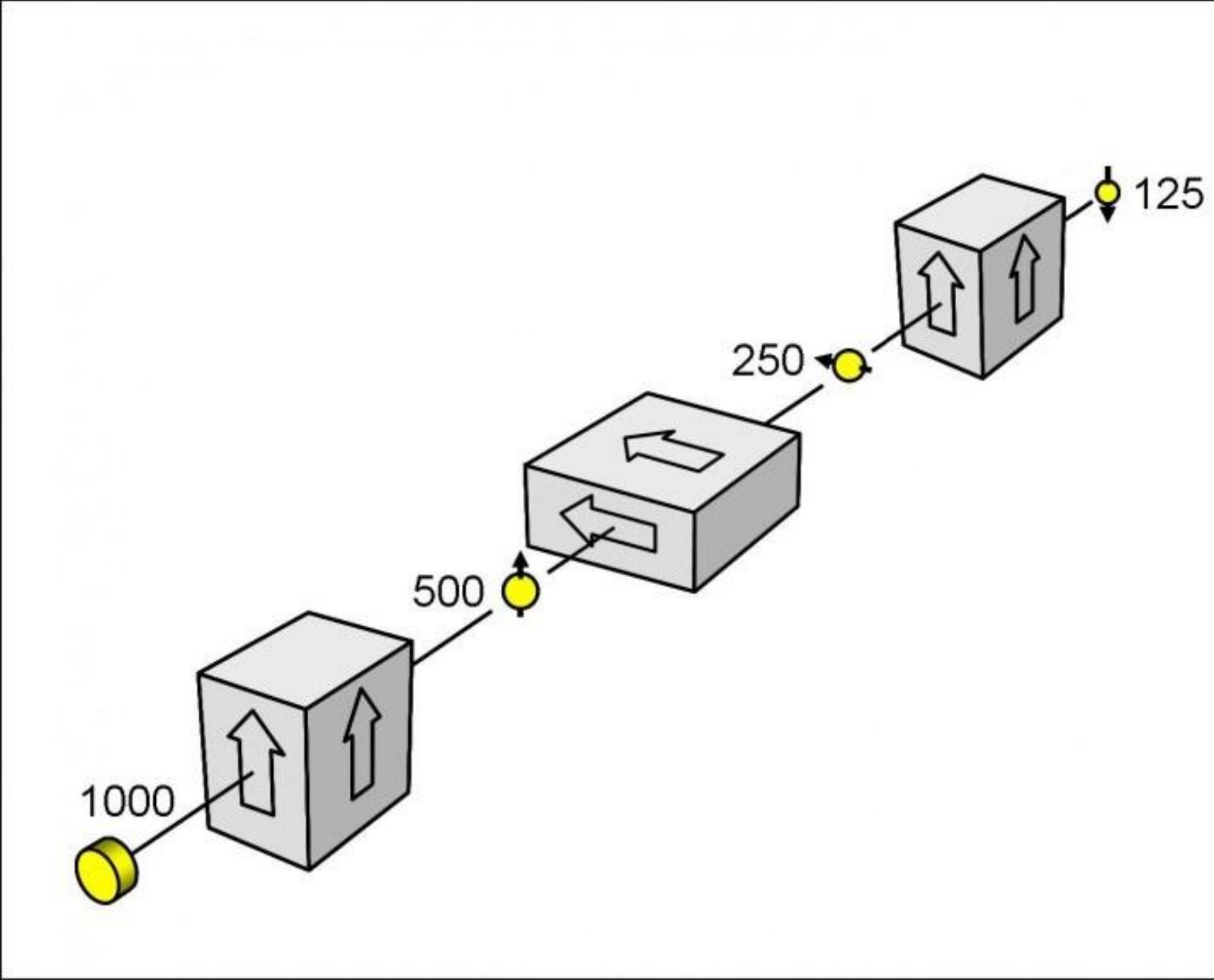
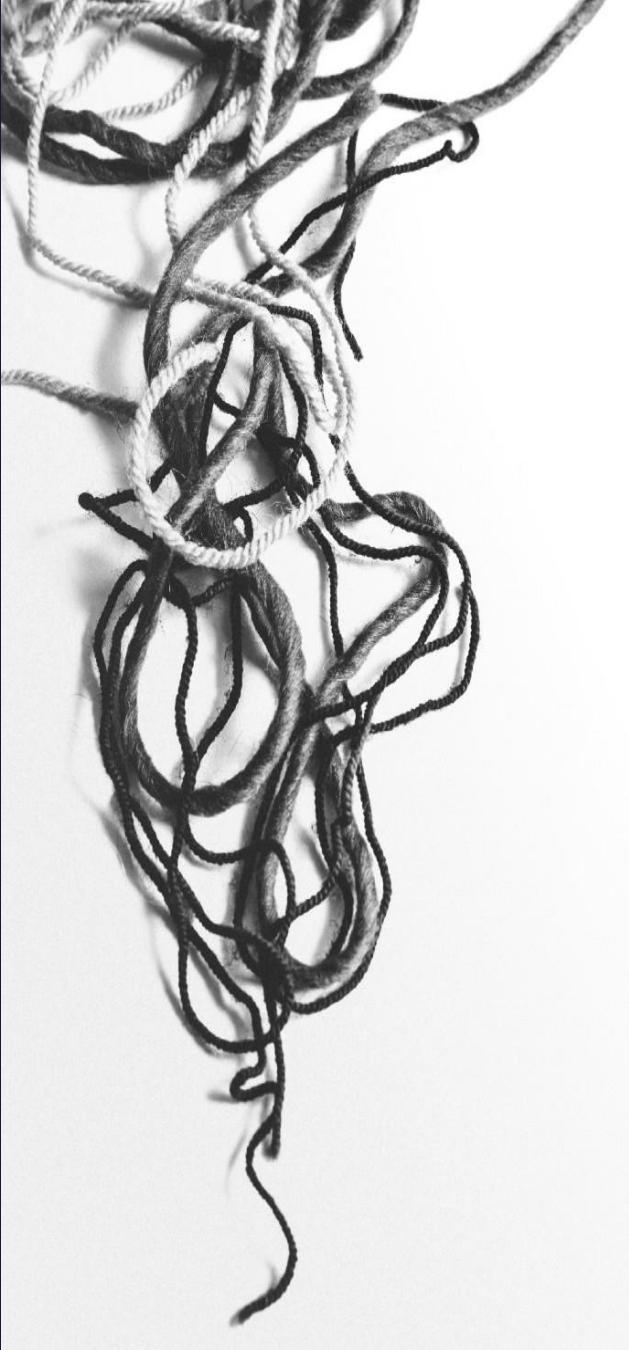






no electrons
emerge from
second filter



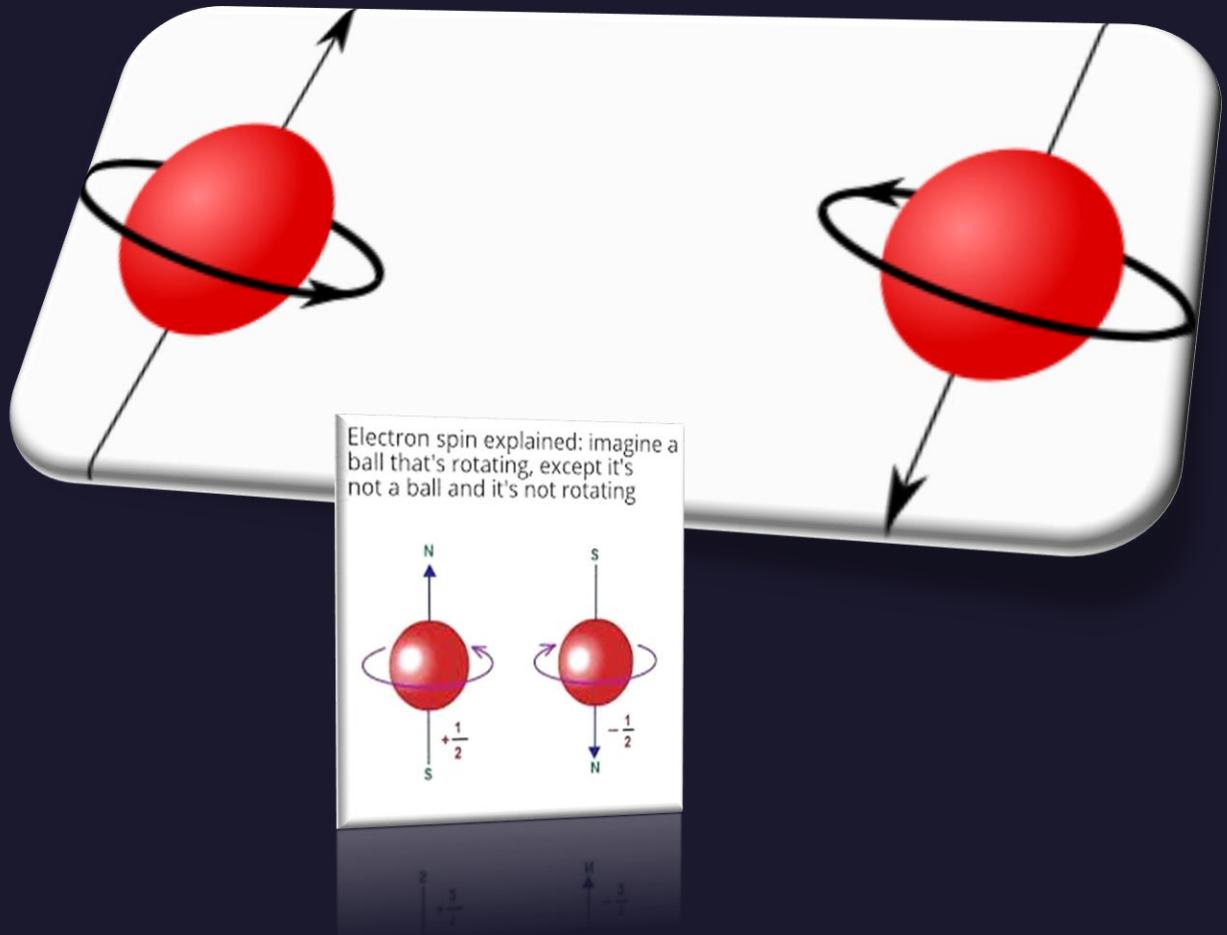


Conservazione e Correlazione

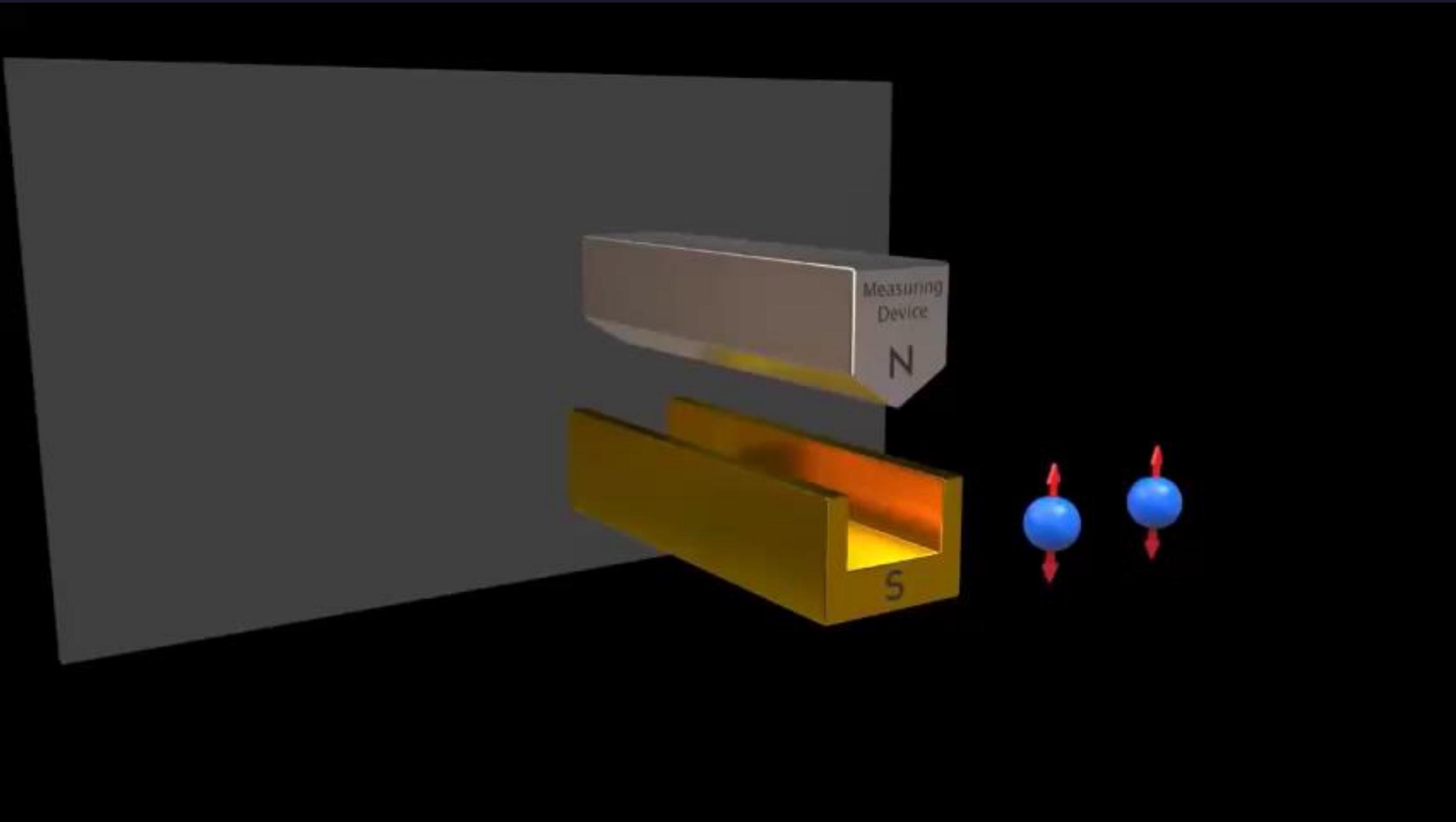




Conservazione - Correlazione



- si possono creare due elettroni in modo che la somma dei loro spin faccia esattamente zero
- non ci interessa sapere esattamente come facciamo questa cosa il punto veramente importante è che una volta che questi due elettroni sono stati creati o preparati in questo modo cioè con la somma dello spin complessivo uguale a zero sono costretti a rimanere in questo stato cioè sono **correlati** quindi
- se uno dei due spin è più un mezzo l'altro deve essere per forza meno un mezzo **la somma deve fare zero qualunque cosa accada**

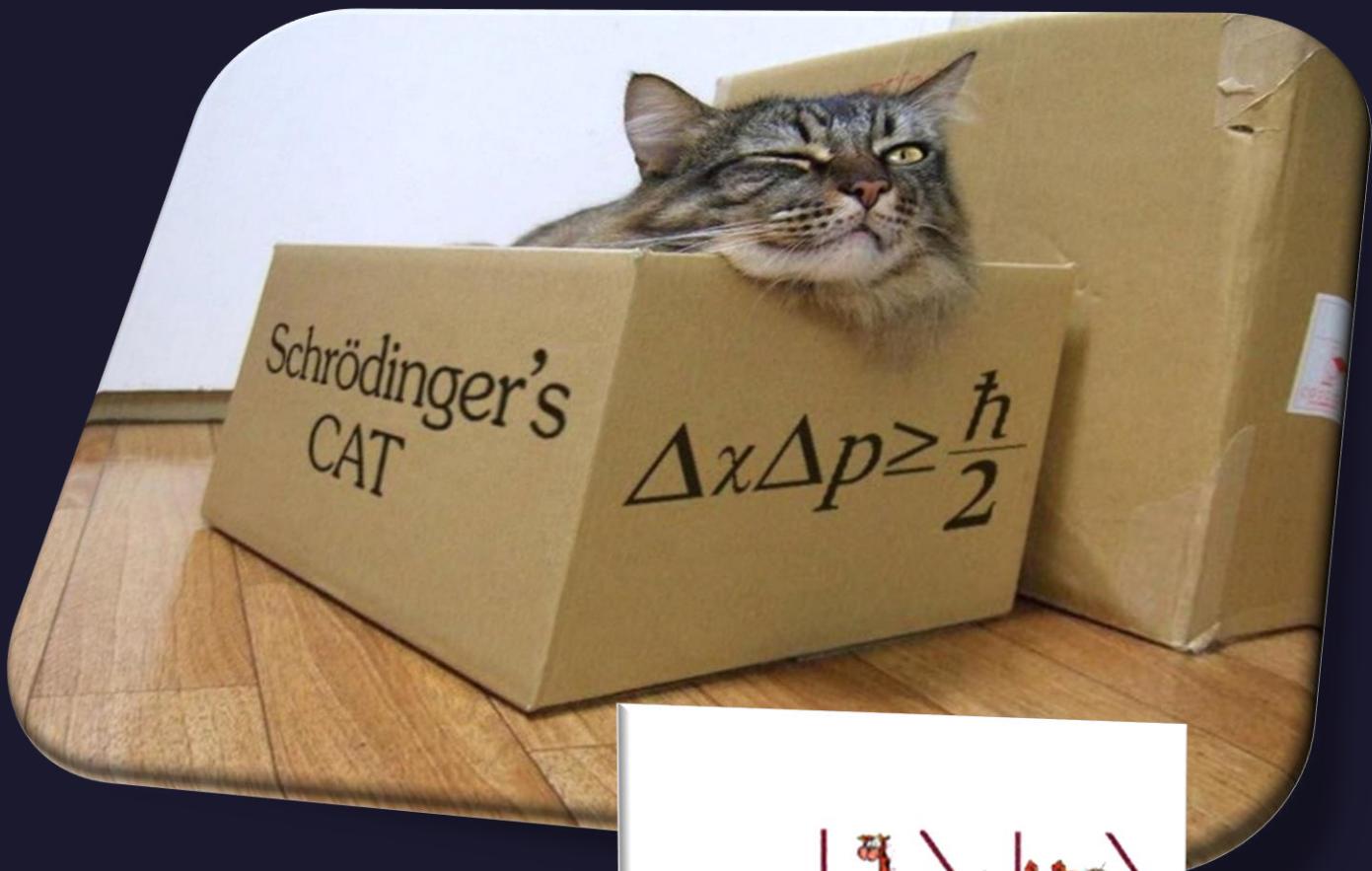


Sovrapposizione



Sovrapposizione

In meccanica quantistica però la cosa è in effetti un po' più strana perché le particelle quantistiche non hanno proprietà definite fino a quando non andiamo a misurarle quindi lo spin di un elettrone per esempio non è $+1/2$ o $-1/2$ un mezzo prima della misura ma in realtà è quello che meccanica quantistica viene chiamato una **sovraposizione**



$$|\Psi\rangle = \frac{|\text{alive}\rangle + |\text{dead}\rangle}{\sqrt{2}}$$

Sovrapposizione

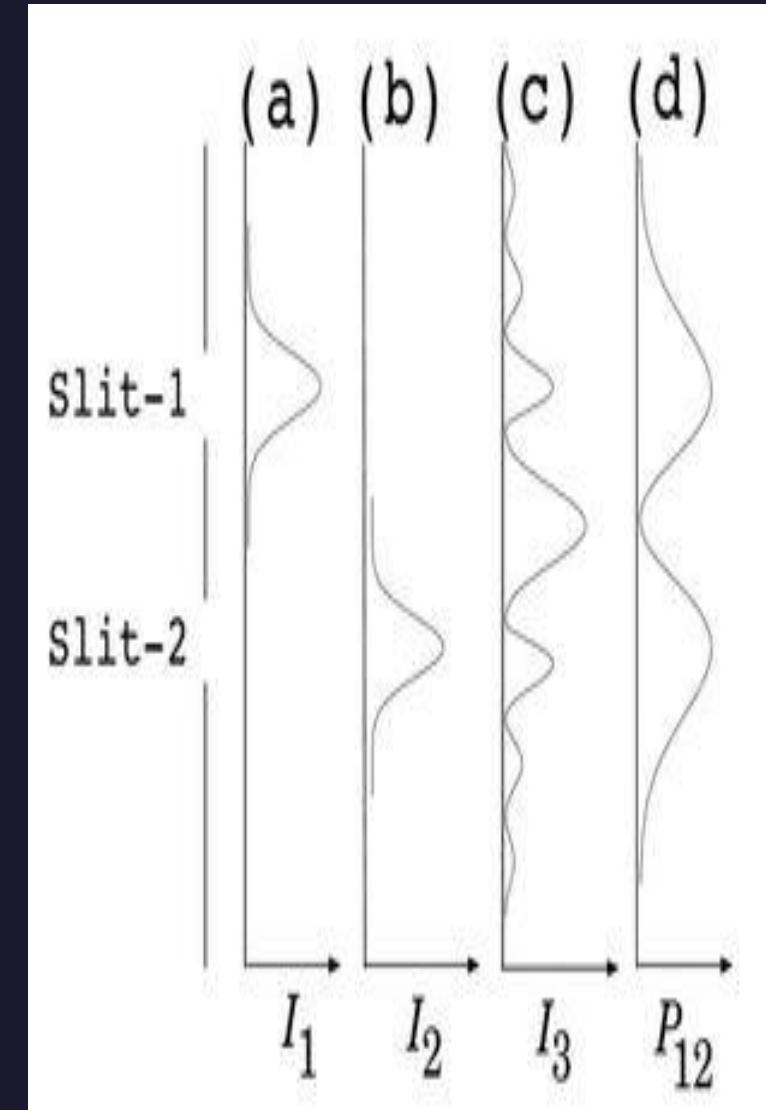
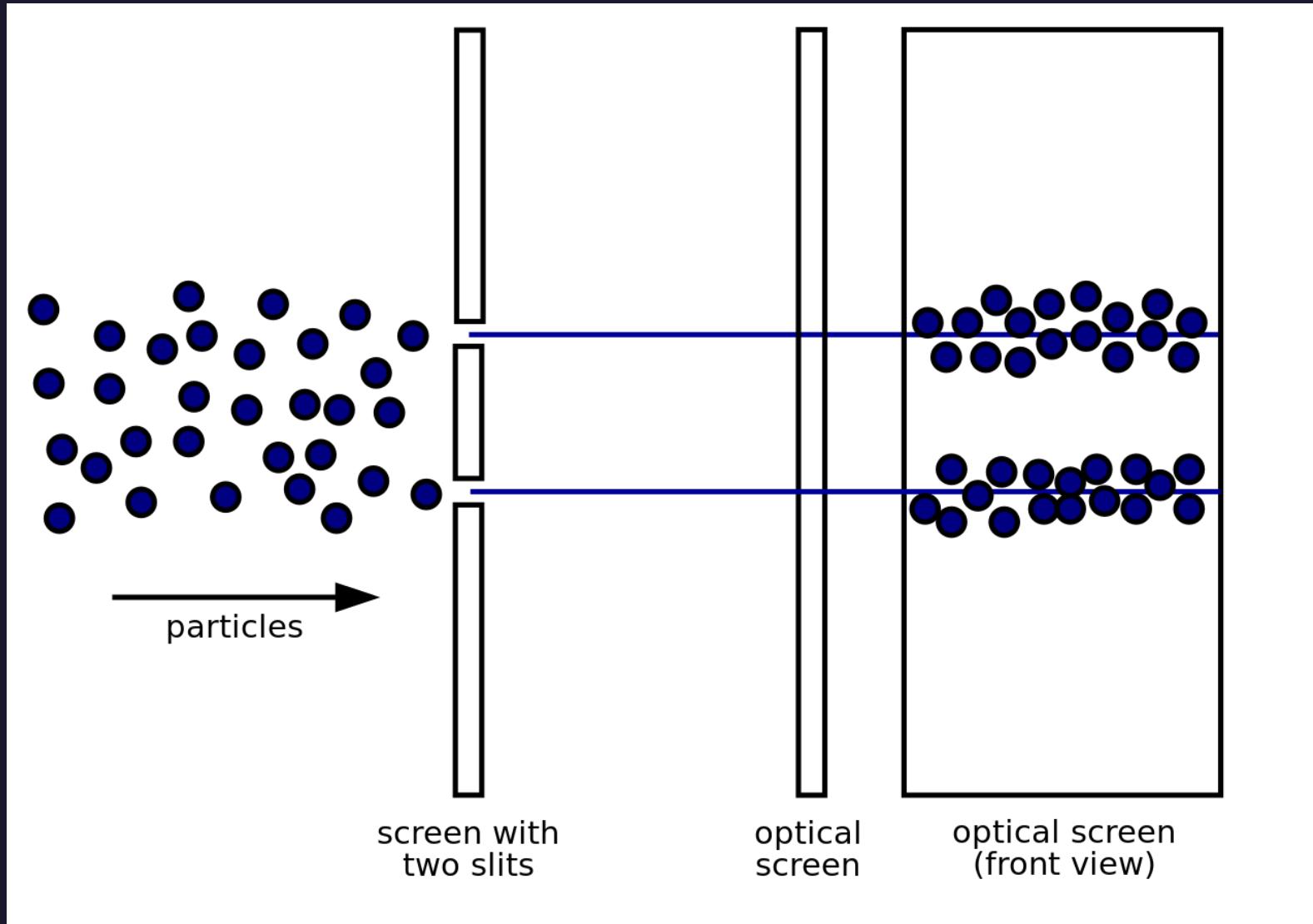


$$|\Psi\rangle = \frac{|\text{Up}\rangle + |\text{Down}\rangle}{\sqrt{2}}$$

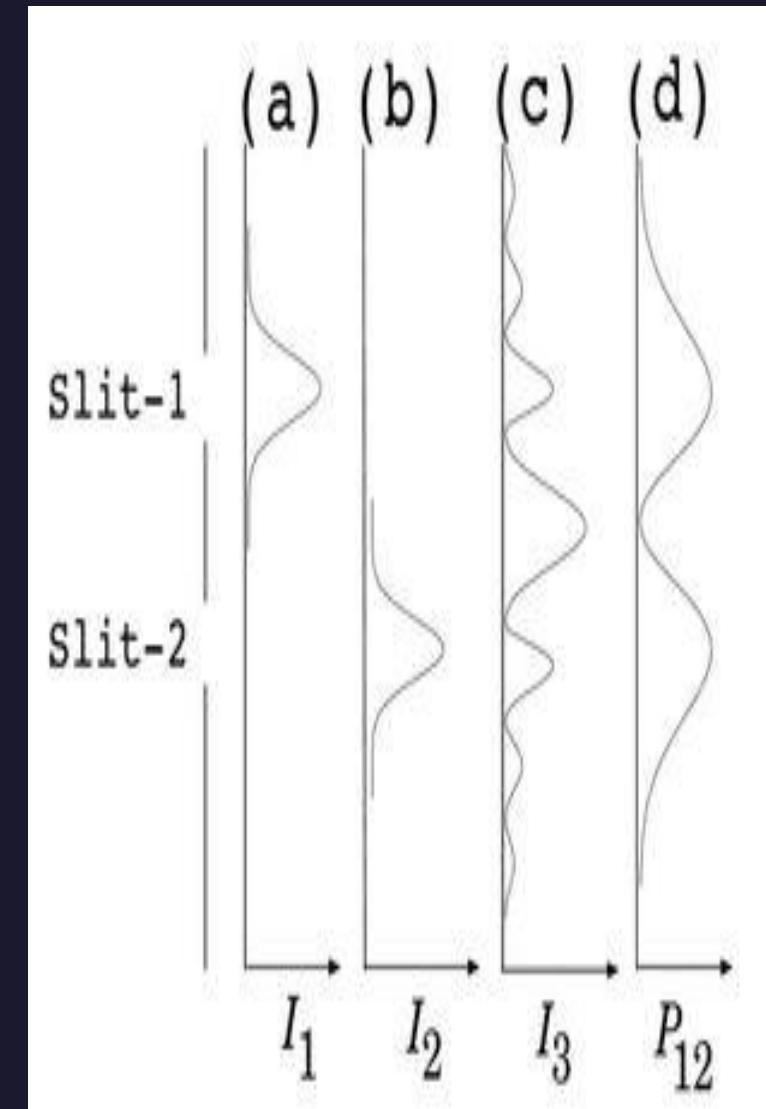
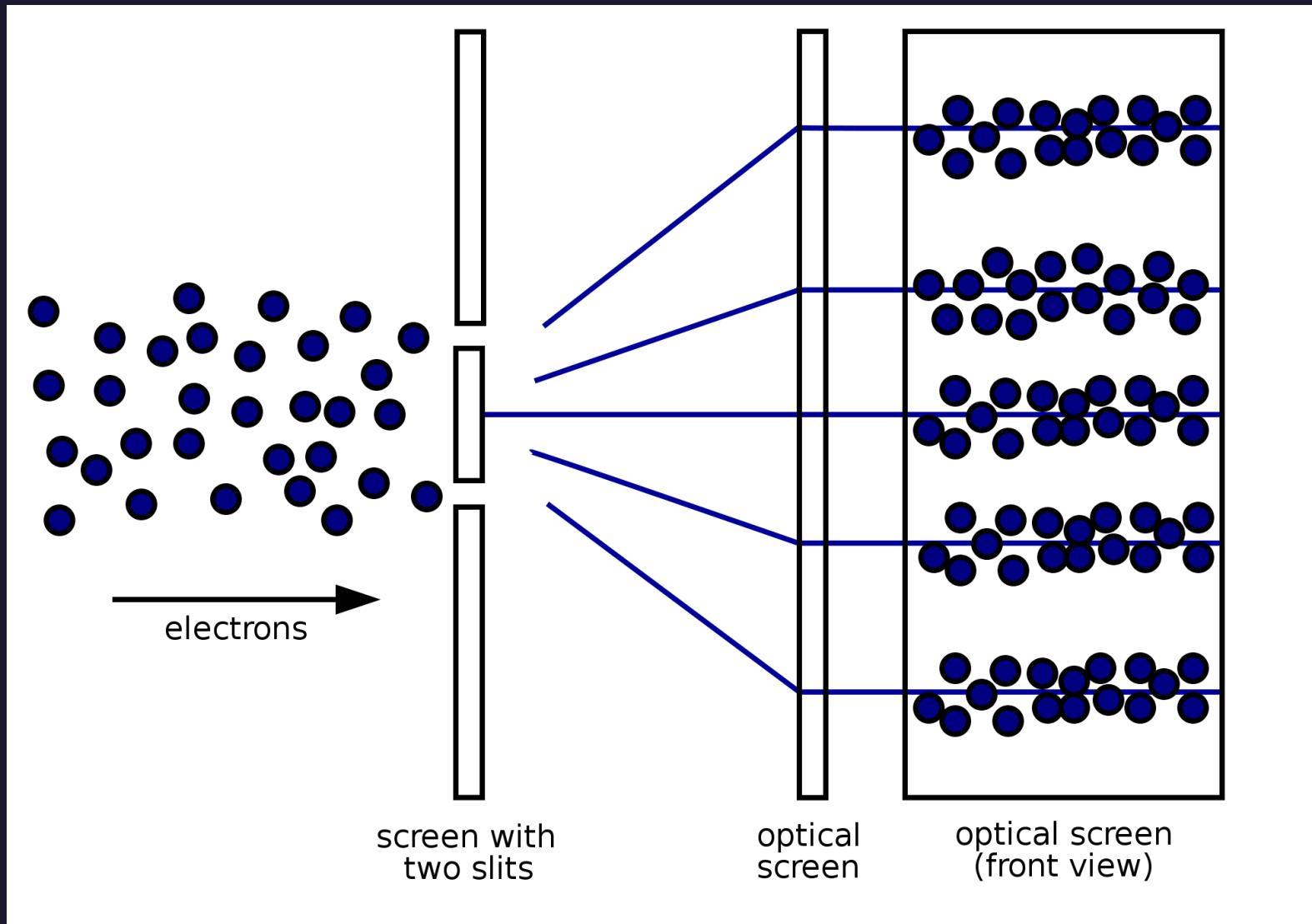


- Anche su questo c'è un po' di confusione perché spesso si legge che fino a quando non facciamo una misura dello spin dell'elettrone sappiamo solo che c'è 50 per cento di probabilità che sia sue 50 per cento probabilità che sia giù!
- Ma questo è vero anche in un sistema classico. Non c'è niente di strano! Se ho una moneta dentro una scatola non so se è testa o croce fino a quando non avrò aperto la scatola so solo che c'è una probabilità del 50 per cento di aprire e trovare che la moneta con la faccia in su che indica testa o il 50 per cento di aprire e vedere croce.
- In meccanica quantistica la faccenda è diversa!

Sovrapposizione



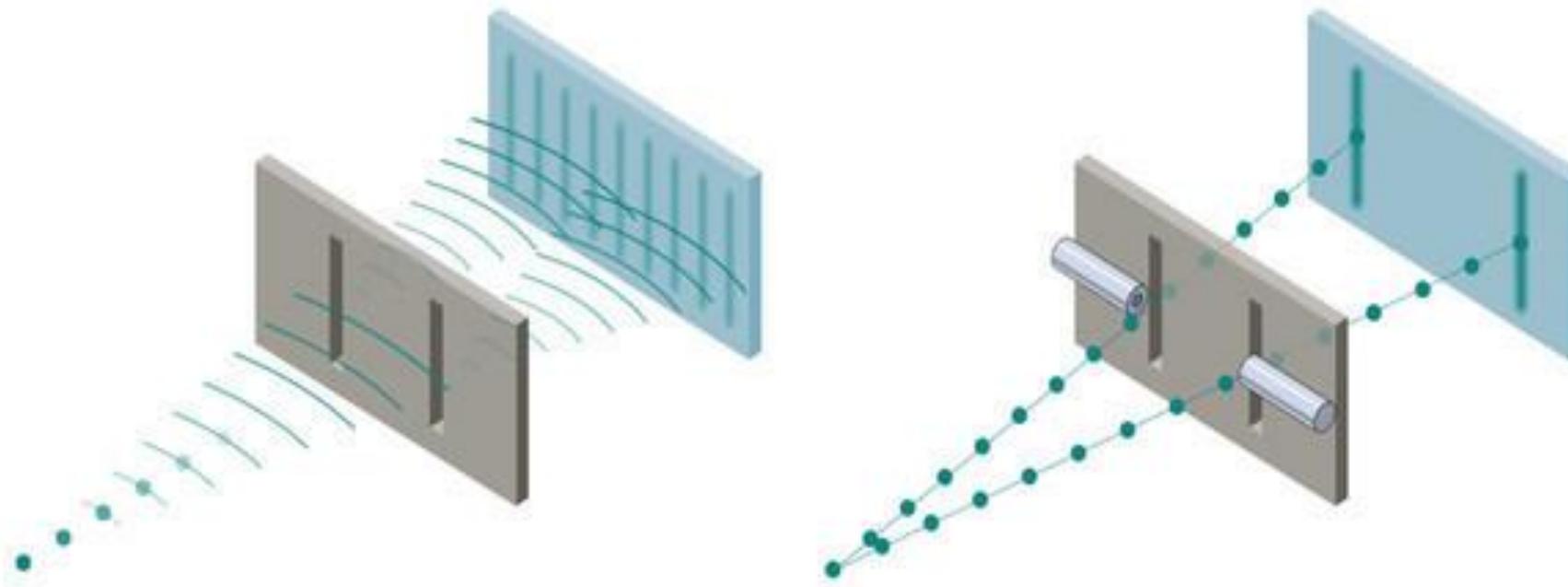
Sovrapposizione



Sovrapposizione

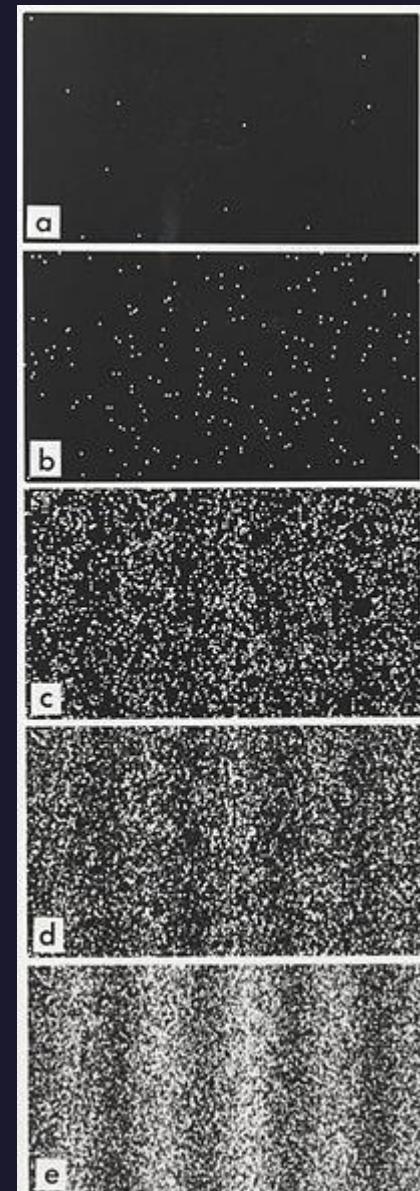
A central mystery

The classic double slit experiment seems to suggest quantum objects such as electrons are sometimes **particles**, sometimes **waves** – and we decide which guise they take



A stream of single electrons is fired at two slits and measured on a screen behind. An interference pattern forms, as if each electron were a **wave** that passed through both slits at once

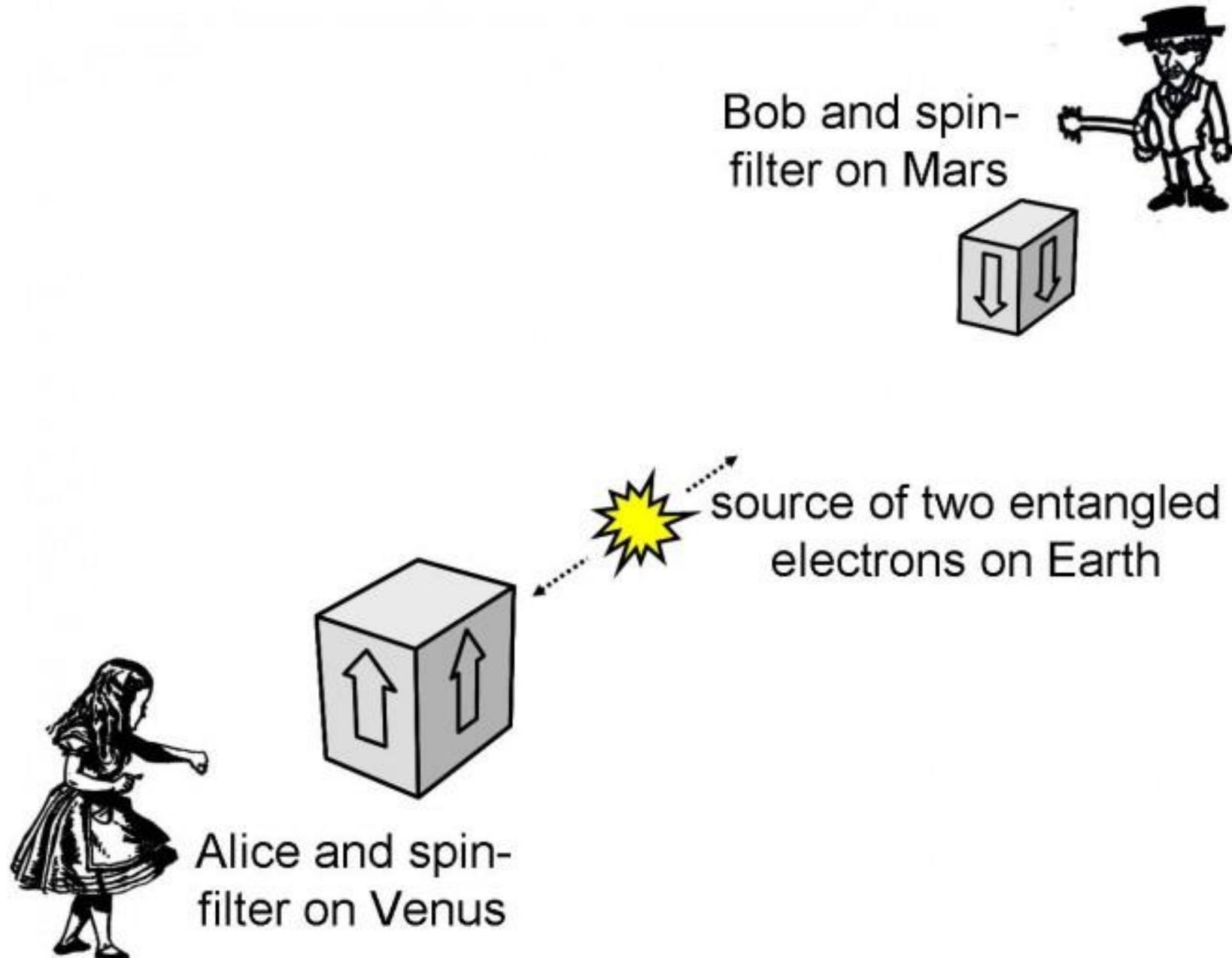
Measure the electrons first at the slits, however, and you see individual **particles** passing through one slit or the other – and the interference pattern on the screen disappears



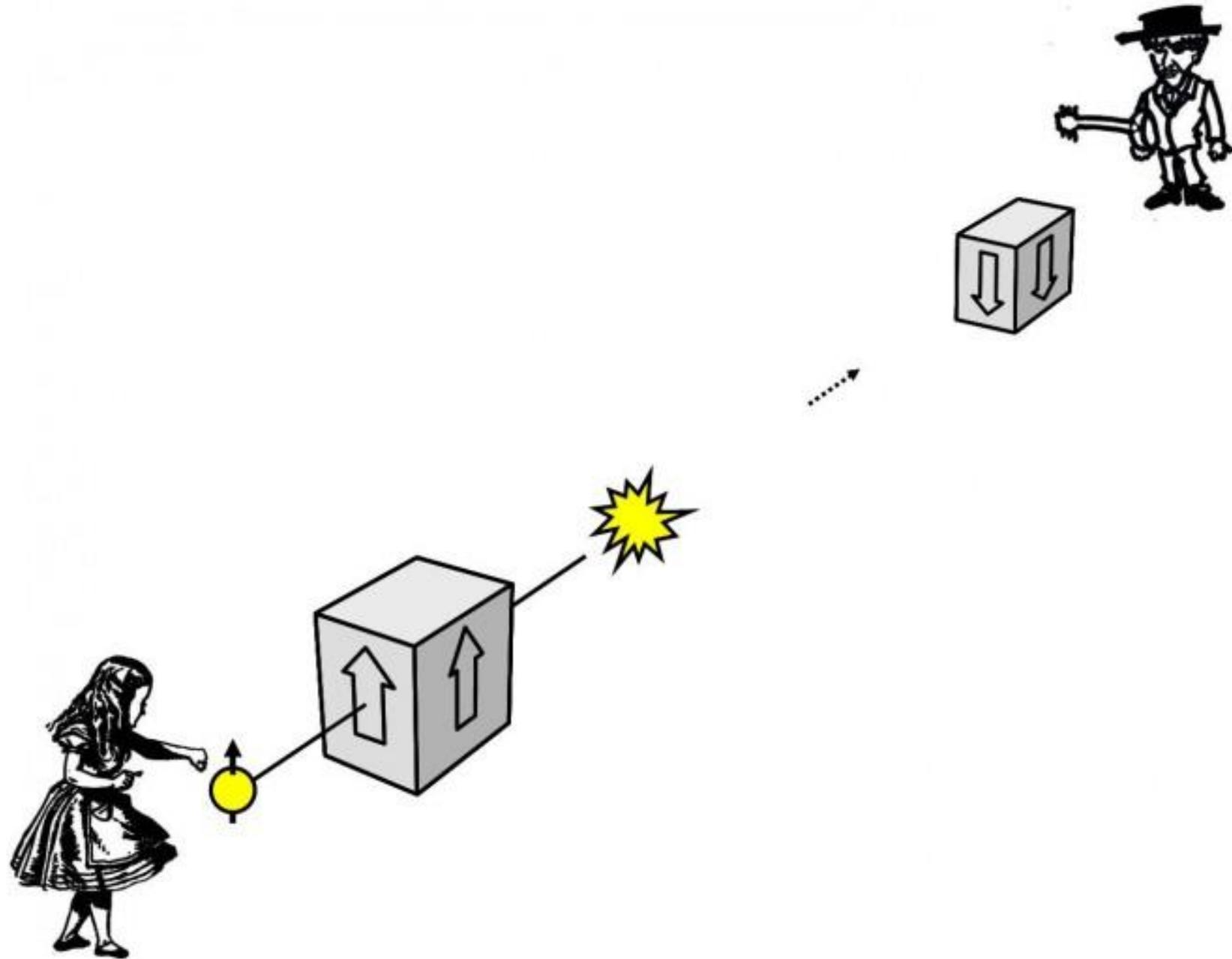
Entanglement



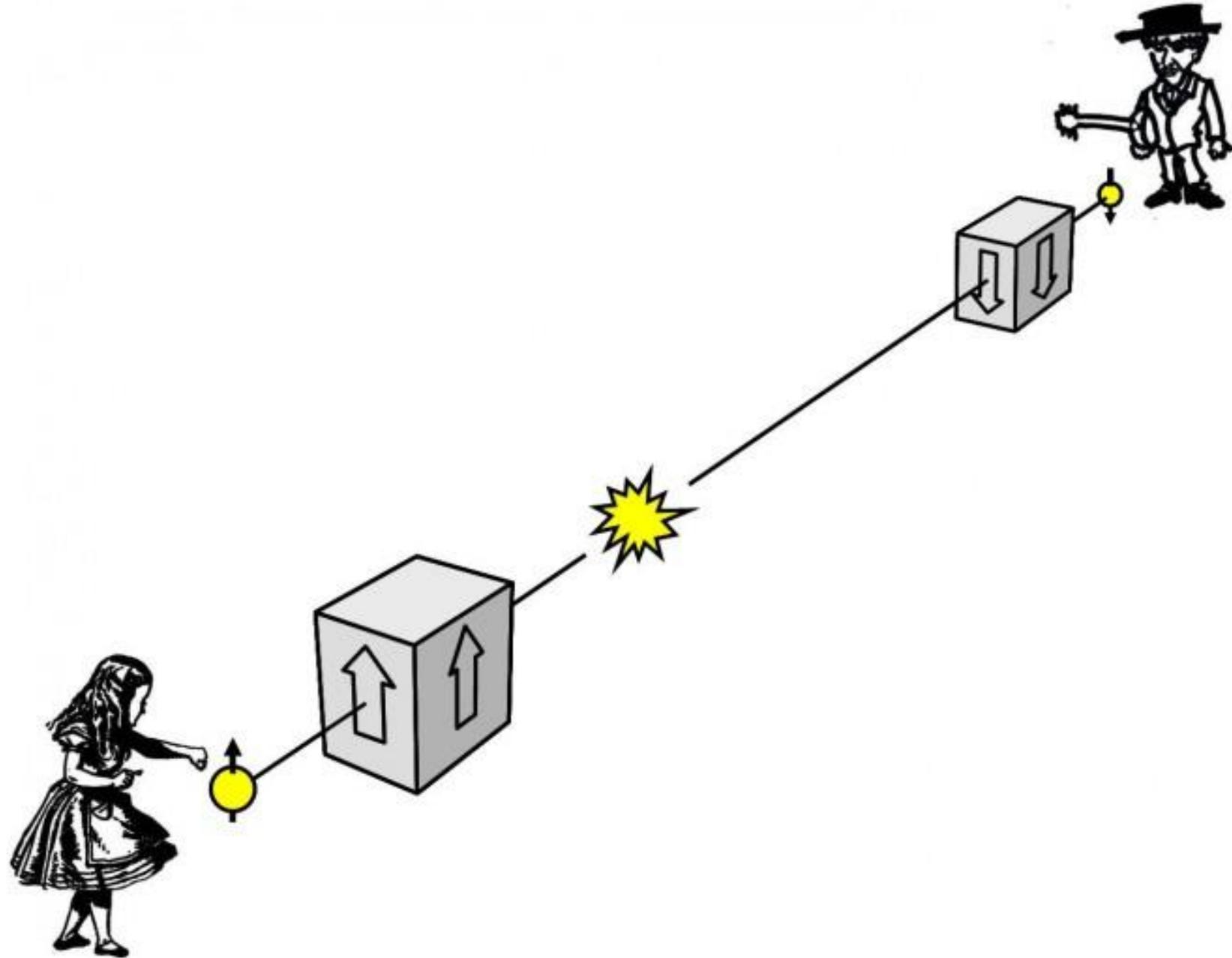
Entanglement



Entanglement



Entanglement



Entanglement: Può la Meccanica Quantistica Ritenersi Completa?

300

SCIENCE NEWS LETTER for May 11, 1935

PHYSICS

Einstein Attacks Quantum Mechanics

Calls One of Science's Most Important Theories
"Incomplete" and Anticipates More Satisfactory One

PROFESSOR Albert Einstein will attack science's important theory of quantum mechanics, a theory of which he was a sort of grandfather. He concludes that while "correct" it is not "complete."

With two colleagues at the Institute for Advanced Study at Princeton, N. J., the great relativist is about to report to

shown that the wave function (of quantum theory) does not provide a complete description of the physical reality, we left open the question of whether or not such a description exists. We believe, however, that such a theory is possible."

The development of quantum mechanics has proved very useful in explor-

Rosen now discuss the question of the completeness of Quantum Mechanics. They arrive at the conclusion that Quantum Mechanics, in its present form, is *not* complete.

In Quantum Mechanics the condition of any physical system, an atom, a molecule, a "wave function," etc., completely describes the physical sys-

1935

The New York Times.

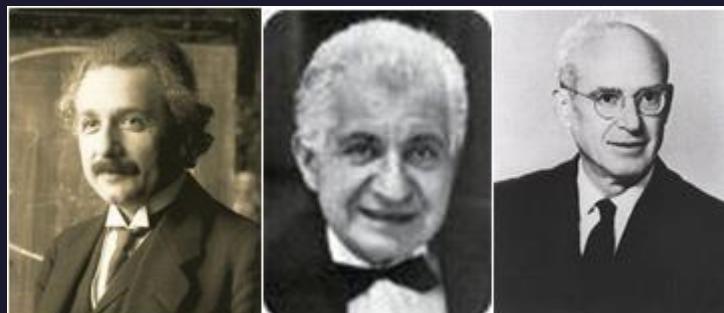
Copyright, 1935, by The New York Times Company.

NEW YORK, SATURDAY, MAY 4, 1935.

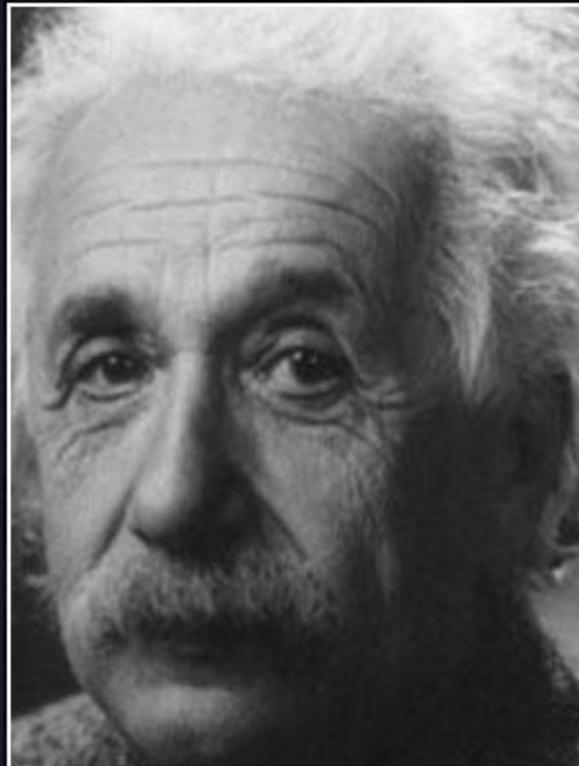
P TWO CEN

EINSTEIN ATTACKS QUANTUM THEORY

Scientist and Two Colleagues
Find It Is Not 'Complete'
Even Though 'Correct.'



Entanglement: Può la Meccanica Quantistica Ritenersi Completa?



I cannot seriously believe in it [quantum theory] because the theory cannot be reconciled with the idea that physics should represent a reality in time and space, free from spooky actions at a distance [spukhafte Fernwirkungen].

— *Albert Einstein* —

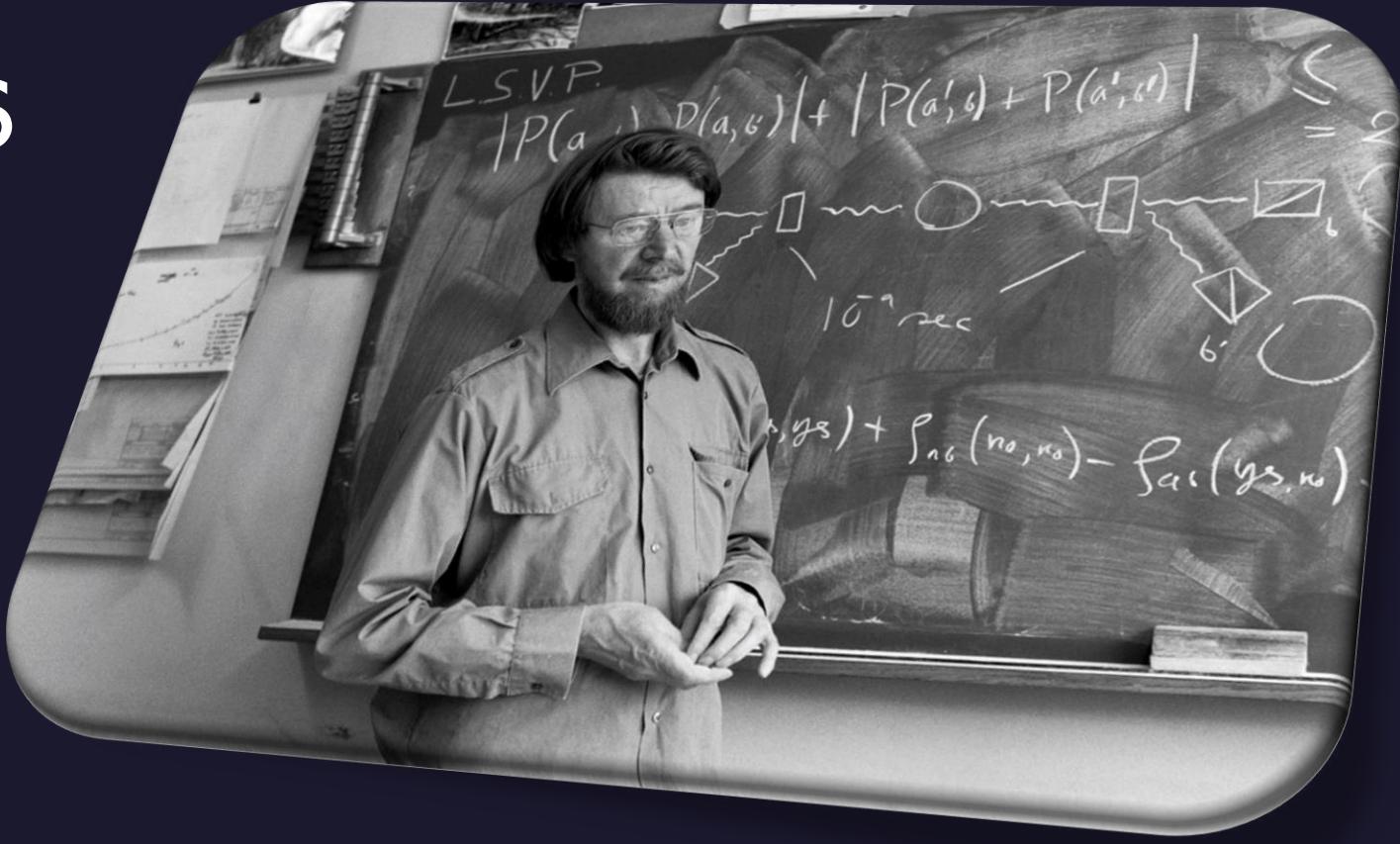
AZ QUOTES

1935



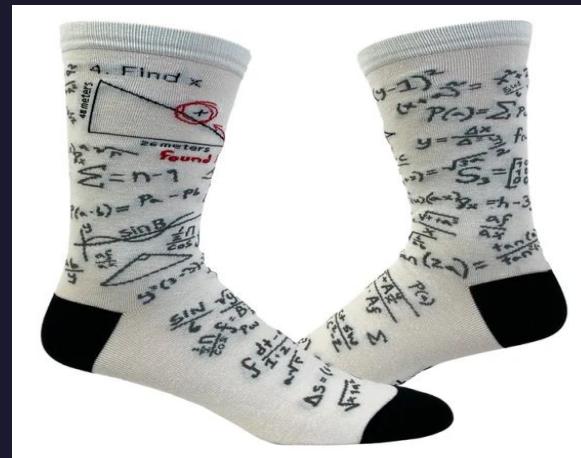
Il Teorema di Bell 1966

- J. Bell riesce a stabilire la possibilità di ciò che nella filosofia della scienza viene chiamato «**Esperimento Cruciale**»: una nuova situazione sperimentale per la quale la previsione teoria della meccanica quantistica è discrepante con ciò che necessariamente fa **qualsiasi teoria che presuppone l'esistenza di elementi di realtà locali**;
- L'esperimento ipotizza la misura di 3 proprietà binarie



John Stewart Bell (1928-1990)

Il Teorema di Bell



Proprietà 1 : Indossare il Cappello

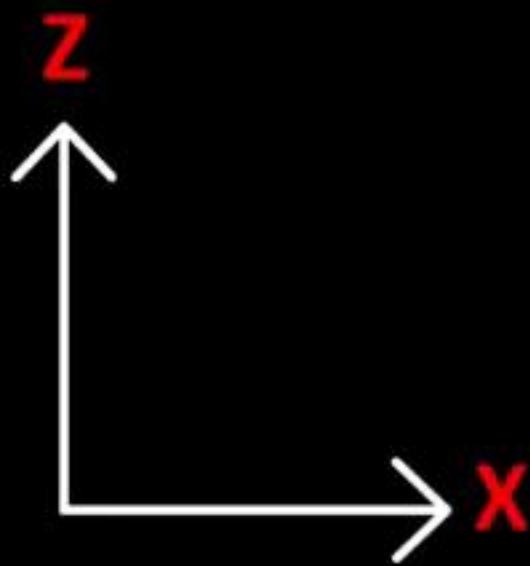


Proprietà 2 : Indossare gli Occhiali

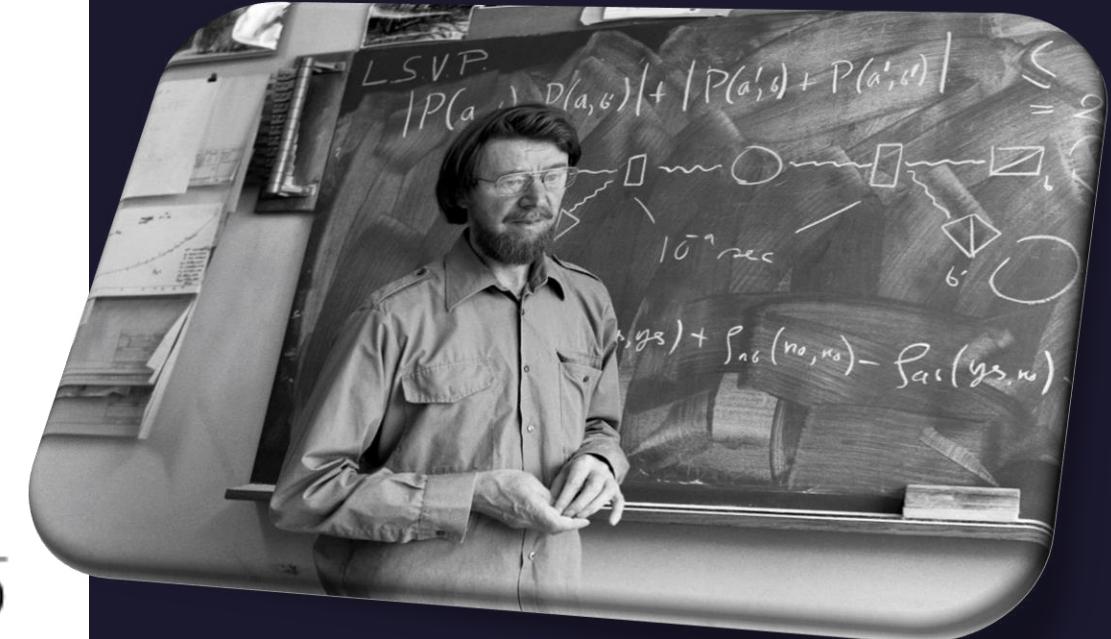
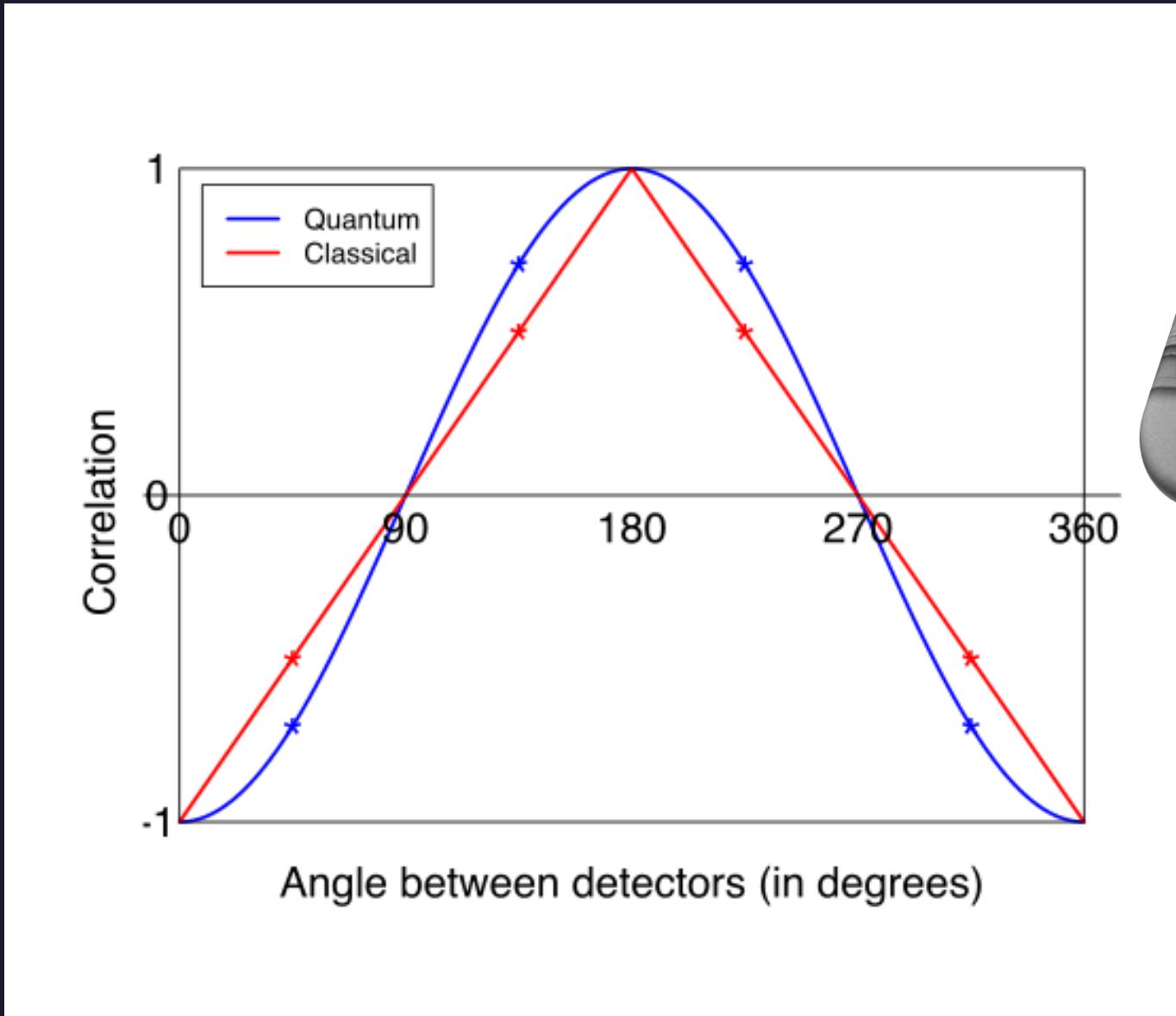


Proprietà 3 : Indossare i Calzini





Il Teorema di Bell

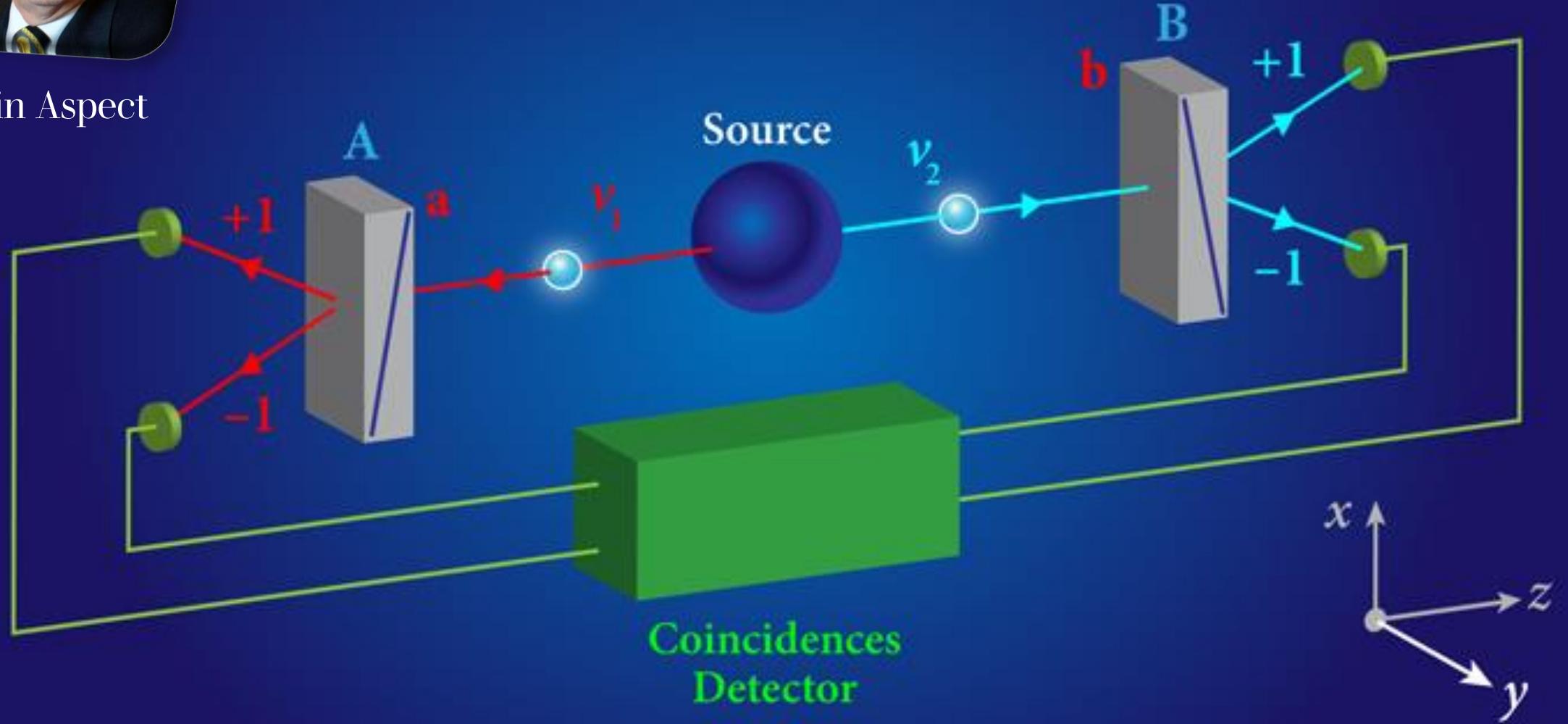




Alain Aspect

$$|\Psi(\nu_1, \nu_2)\rangle = \frac{1}{\sqrt{2}} \{ |x, x\rangle + |y, y\rangle \}$$

1982



MAY 15, 1935

PHYSICAL REVIEW

VOLUME 47

Can Quantum-Mechanical Description of Physical Reality Be Considered Complete?

A. EINSTEIN, B. PODOLSKY AND N. ROSEN, Institute for Advanced Study, Princeton, New Jersey
(Received March 25, 1935)

In a complete theory there is an element corresponding to each element of reality. A sufficient condition for the reality of a physical quantity is the possibility of predicting it with certainty, without disturbing the system. In quantum mechanics in the case of two physical quantities described by non-commuting operators, the knowledge of one precludes the knowledge of the other. Then either (1) the description of reality given by the wave function in

VOLUME 49, NUMBER 2

PHYSICAL REVIEW LETTERS

12 JULY 1982

Experimental Realization of Einstein-Podolsky-Rosen-Bohm Gedankenexperiment: A New Violation of Bell's Inequalities

Alain Aspect, Philippe Grangier, and Gérard Roger
Institut d'Optique Théorique et Appliquée, Laboratoire associé au Centre National de la Recherche Scientifique,
Université Paris-Sud, F-91406 Orsay, France
(Received 30 December 1981)

The linear-polarization correlation of pairs of photons emitted in a radiative cascade of calcium has been measured. The new experimental scheme, using two-channel polarizers (i.e., optical analogs of Stern-Gerlach filters), is a straightforward transposition of Einstein-Podolsky-Rosen-Bohm gedankenexperiment. The present results agree with the quantum mechanical predictions. The present results realized Bell's inequalities ever achieved.

PACS numbers: 03.65.Bz, 35.80.+s

In the well-known Einstein-Podolsky-Rosen-Bohm gedankenexperiment¹ (Fig. 1), a source emits pairs of spin- $\frac{1}{2}$ particles, in a singlet state (or pairs of photons in a similar nonfactorizing state). After the particles have separated, one performs correlated measurements of their spin components along arbitrary directions \hat{a} and \hat{b} . Each measurement can yield two results, denoted

± 1 ; for photons, a $+1$ corresponds to \hat{a} , and -1 if the particle is perpendicular. For a singlet state, one predicts some correlations between the measurements on the two particles $P_{\pm}(\hat{a}, \hat{b})$ (the probability of finding ± 1 along \hat{a} (particle 1) and ± 1 along \hat{b} (particle 2)). The quantity

<http://arxiv.org/abs/1508.05949>

Experimental loophole-free violation of a Bell inequality using entangled electron spins separated by 1.3 km

B. Hensen, H. Bernien, A.E. Dréau, A. Reiserer, N. Kalb, M.S. Blok, J. Ruitenberg, R.F.L. Vermeulen, R.N. Schouten, C. Abellán, W. Amaya, V. Pruneri, M.W. Mitchell, M. Markham, D.J. Twitchen, D. Elkouss, S. Wehner, T.H. Taminiau, R. Hanson (Submitted on 24 Aug 2015)

For more than 80 years, the counterintuitive predictions of quantum theory have stimulated debate about the nature of reality. In his seminal work, John Bell proved that no theory of nature that obeys locality and realism can reproduce all the predictions of quantum theory. Bell showed that in any local realist theory the correlations between distant measurements satisfy an inequality and, moreover, that this inequality can be violated according to quantum theory.

80 Anni di Studio!

Entanglement e Relatività

- Chiariamo un punto! Non c'è nessuna **contraddizione** fra meccanica quantistica e teoria della relatività.
- Non c'è nessuna violazione della relatività perché secondo entrambe le teorie **non c'è nessuna informazione che viaggia più veloce della luce** e non si può usare l'entanglement per scambiare messaggi più velocemente della luce da un punto all'altro dello spazio.
- E' impossibile usare l'entanglement per trasmettere **informazione!**
- Il motivo? L'intrinseca aleatorietà della meccanica quantistica!



Entanglement e Relatività

- Mettiamo che io voglia costruire un telegrafo che sfrutti l'entanglement per comunicare più velocemente della luce;
- Per esempio potrei usare lo spin su e giù di un elettrone come un codice binario 1/0 oppure come un codice morse linea/punto poi potrei mettere due elettroni entangled uno qui sulla terra uno per esempio su proxima centauri e quando lo spin del mio elettrone è "SU" di sicuro istantaneamente lo spin dell'elettrone su proxima sarà "GIU";
- Il punto è che questa cosa è del tutto inutile per comunicare perché la misura dello spin del «mio» elettrone (quello sulla Terra) darà un risultato del tutto aleatorio!





Teletrasporto

Teletrasporto

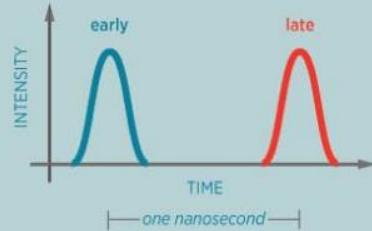
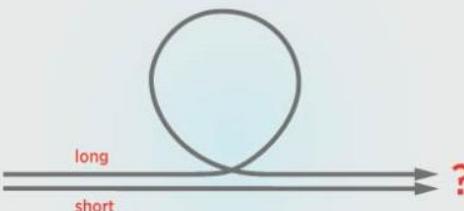
Io davvero vorrei parlare con chi fa ricerca. Pacatamente.



CREATING THE QUANTUM STATES

The NIST experiment adds quantum information to a photon in its position in a very small slice of time.

The photon can take a short path, or a long path, with a 50/50 chance ...



So it can be either "early" or "late" in the time bin.

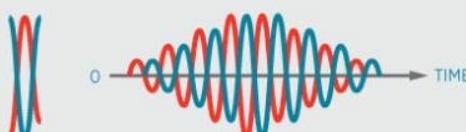
If we don't know which, then it's both—a quantum "superposition" in time.

If the photon is in a superposition of two states, they can be "in phase"—the peaks of their waves lining up with each other ...



OR

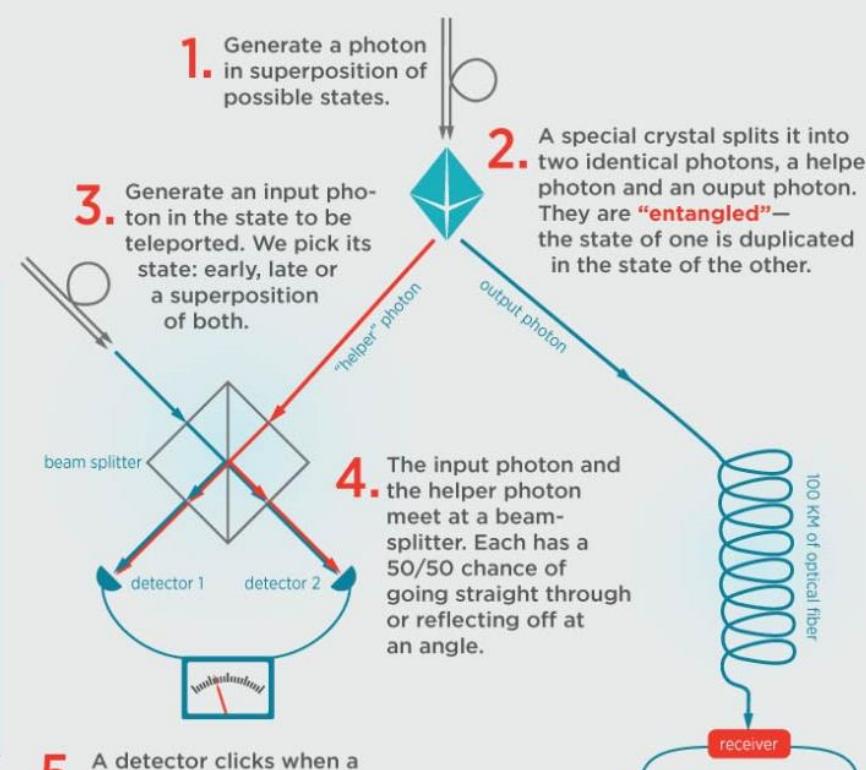
"out of phase", with their waves cancelling each other out.



Simultaneous out-of-phase photons cancel out.

THE EXPERIMENT

1. Generate a photon in superposition of possible states.



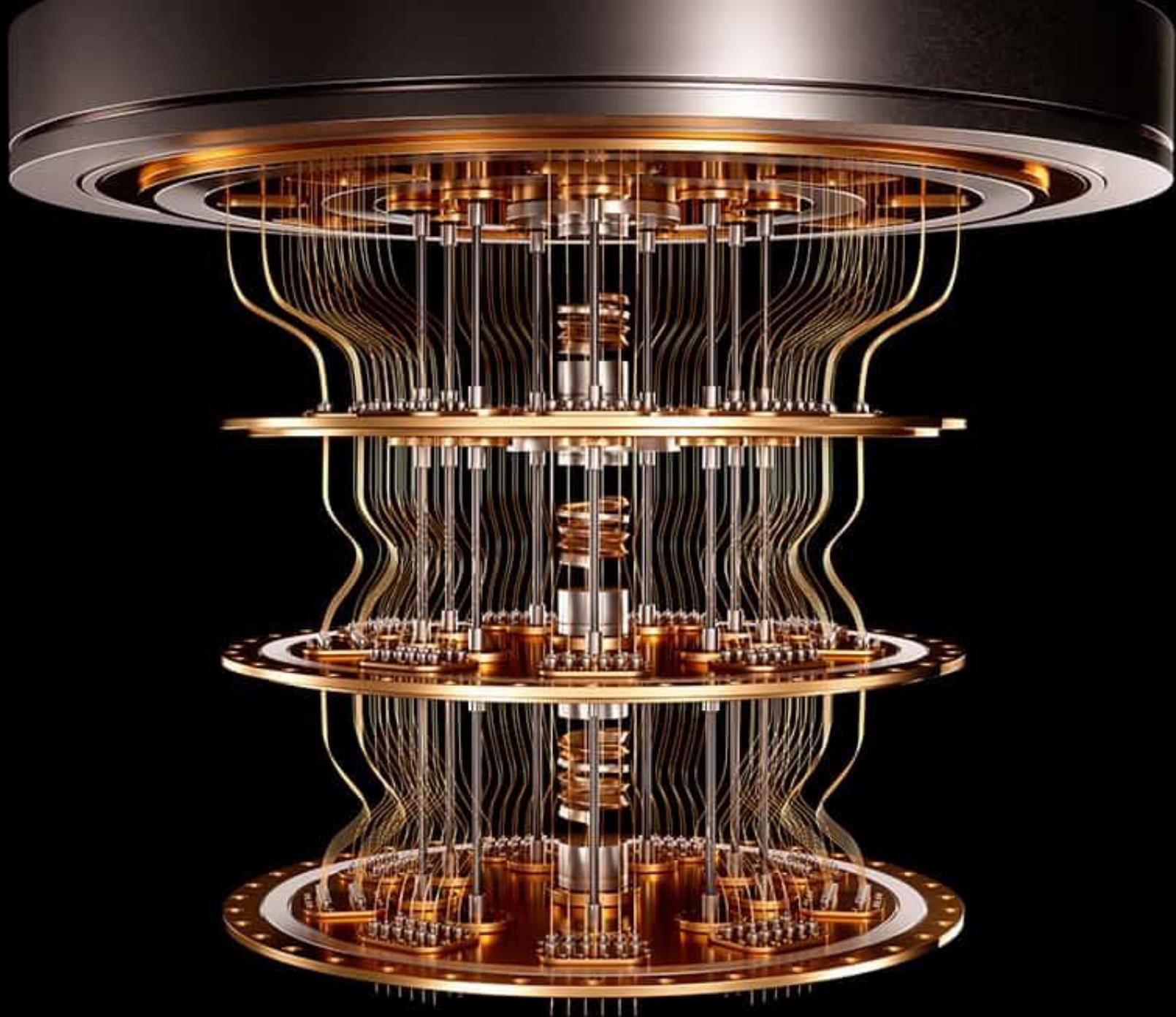
6. Because the output photon is entangled with the helper photon, we know it is in the same state—which is also (from Step 5) the opposite state of the input photon. In effect we've "teleported" the evil twin of the input photon. Detectors 3 and 4 measure the state of output photons to confirm.

EXAMPLE:

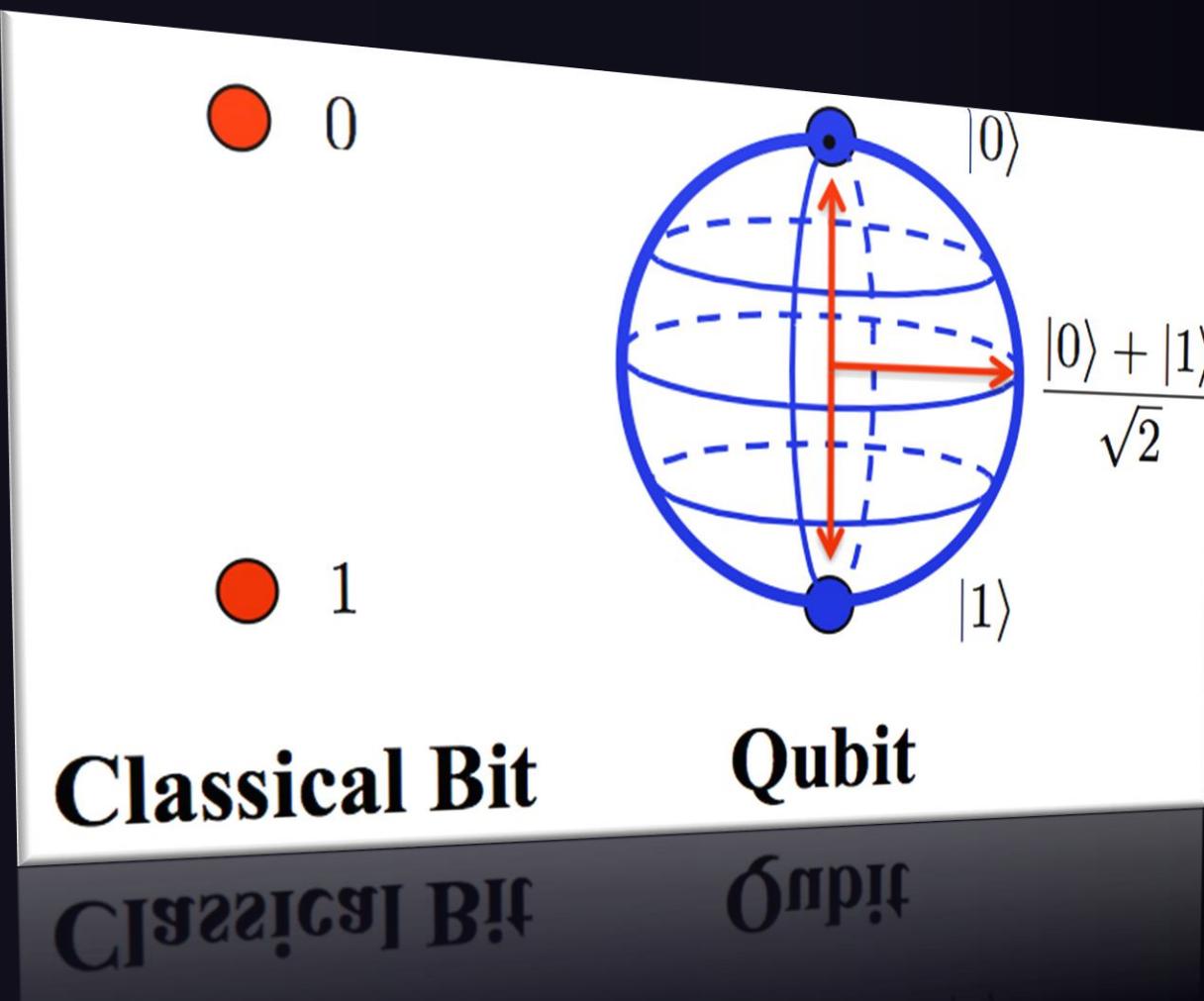
Input	Output
early	late
in-phase superposition	out-of-phase superposition

Teletrasporto

QBit

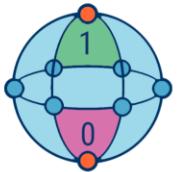


QBit

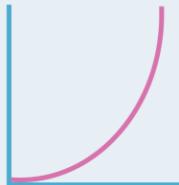


- Rispetto al bit, nella teoria quantistica l'unità di informazione è il Qbit che, in base alla sua natura quantistica, anche se è anch'esso dicotomico per quanto riguarda i valori possibili di una misurazione, può tuttavia occupare **stati di sovrapposizione...**
- Purtroppo mantenere uno stato di sovrapposizione presenta difficoltà tecniche enormi!

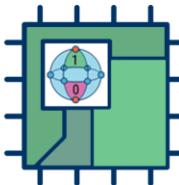
Quantum Computing Vs. Classical Computing



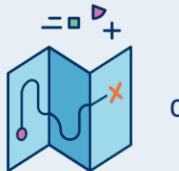
Calculates with qubits, which can represent 0 and 1 at the same time



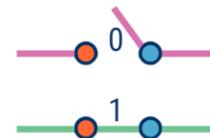
Power increases exponentially in proportion to the number of qubits



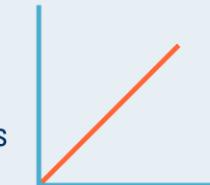
Quantum computers have high error rates and need to be kept ultracold



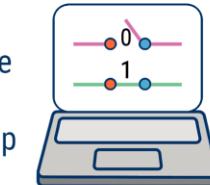
Well suited for tasks like optimization problems, data analysis, and simulations



Calculates with transistors, which can represent either 0 or 1



Power increases in a 1:1 relationship with the number of transistors



Classical computers have low error rates and can operate at room temp



Most everyday processing is best handled by classical computers

QBit

$$\frac{1}{\sqrt{Q}} \sum_{x=0}^{Q-1} |x\rangle = \left(\frac{1}{\sqrt{2}} \sum_{x_1=0}^1 |x_1\rangle \right) \otimes \cdots \otimes \left(\frac{1}{\sqrt{2}} \sum_{x_q=0}^1 |x_q\rangle \right).$$

$$= \frac{1}{Q^2} \left| \sum_{b=0}^{m-1} \omega^{bqy} \right|^2 = \frac{1}{Q^2} \left| \frac{\omega^{mqy} - 1}{\omega^{qy} - 1} \right|^2 = \frac{1}{Q^2} \sin^2$$

$$\left| \frac{d}{s} \right| < \frac{1}{2Q}$$

$$f: \mathbb{Z}_p \times \mathbb{Z}_p \rightarrow G; f(a,b) =$$

$$\sqrt[k]{N}$$

$$2^q = Q$$

$$\overline{\overline{Q}} \quad \frac{1}{Q} \sum_{x=0}^{Q-1} \sum_{y=0}^{Q-1} \omega^{xy} |y, j\rangle$$

$$U_f |x, 0^q\rangle = |x, f(x)\rangle$$

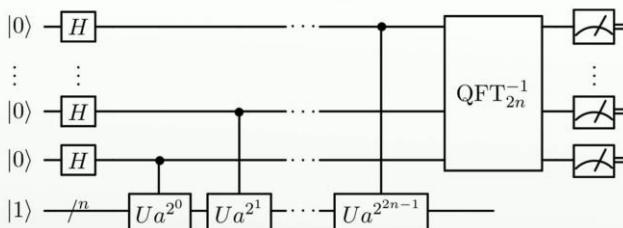
$$\omega^{xy} = \sum_{b=0}^{m-1} \omega^{(x_0+rb)y} = \omega^{x_0y} \sum_{b=0}^{m-1} \omega^{rb y}.$$

$$\frac{Q}{r} \quad d = \gcd(b -$$

$$(b^2 - 1)u + N(b + 1)v = b + 1.$$

$$1 = \left\lfloor \frac{Q - x_0 - 1}{r} \right\rfloor$$

Shor's algorithm



https://en.wikipedia.org/wiki/File:Shor's_algorithm.svg

QBit

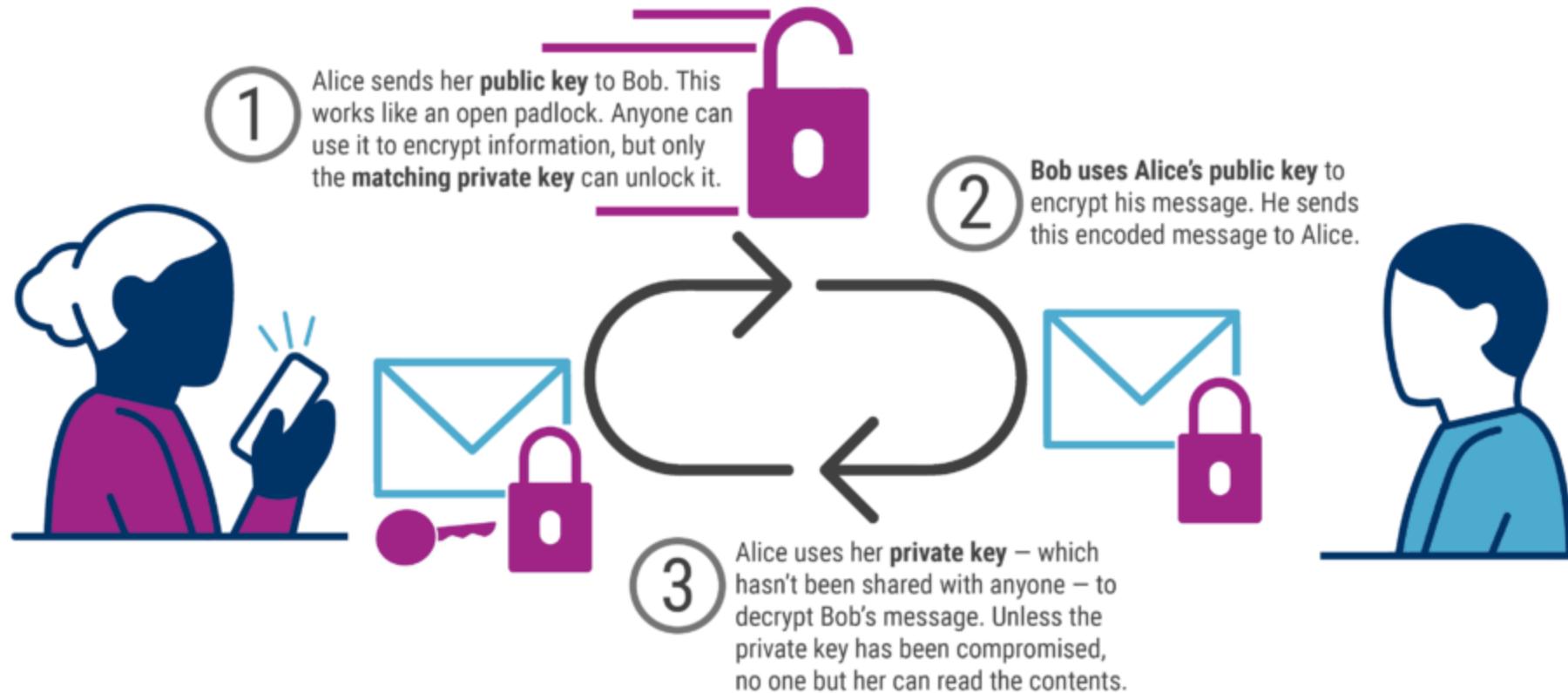
- Esistono già computer quantistici?
- Dipende da cosa intendiamo con il termine computer;
- Nel 2011, la D-Wave Systems ha annunciato il primo computer quantistico commerciale che sfrutta la «ricottura quantistica»: il D-Wave One;
- IBM invece sta lavorando ad un computer «universale»;





Crittografia

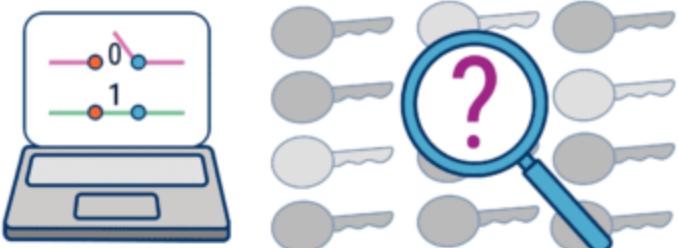
How public-key cryptography works



Why quantum computers threaten today's public-key cryptography

Public-key cryptography is commonly used to communicate online

Bob wants to send a message to Alice. To do this privately, **Alice generates a public key and a private key**. Bob uses the public key to encrypt a message that can only be decoded using Alice's matching private key.

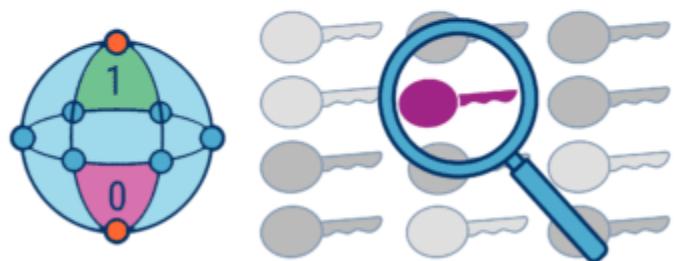


Classical computers find identifying a private key extremely difficult

Only Alice has the private key, but **her public key is accessible to anyone**. Classical computers find the current mathematical problems linking private keys to public keys very challenging – minimizing the risk they pose.

But quantum computers can figure out a private key quickly

Quantum computers process information in a different way to conventional computers, allowing new types of calculation. This includes an algorithm that can **quickly figure out a private key purely from a public key** for encryption methods commonly used online.



Quantum cryptography system

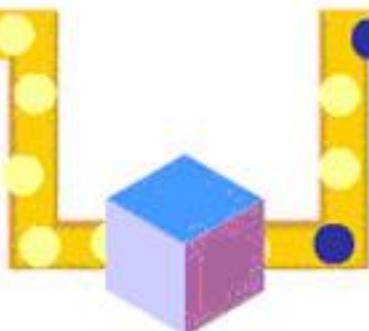
Sender



Recipient



A single photon works as a private key



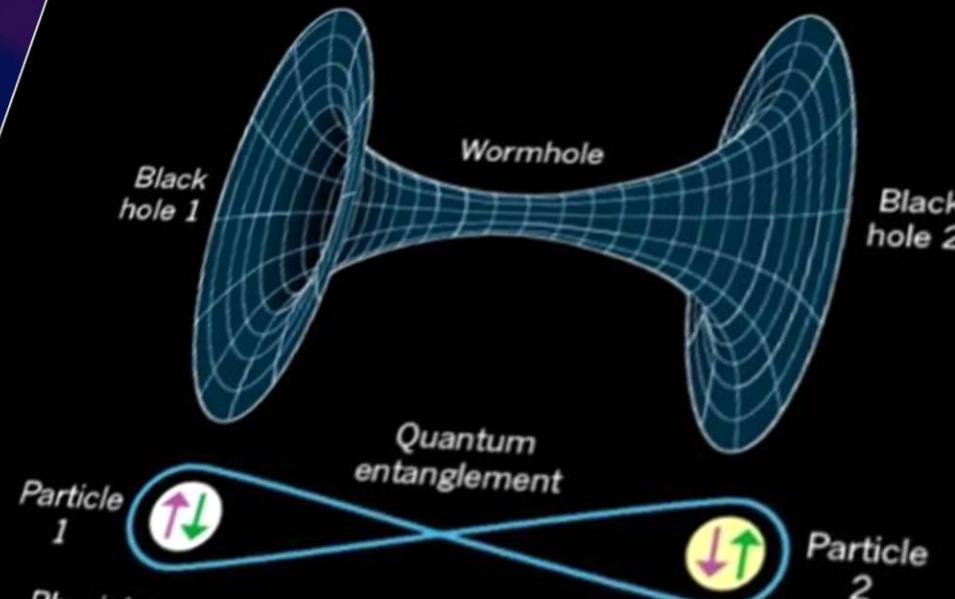
Eavesdropper



Recipients can discern the presence of eavesdroppers because the quantum state has changed due to observation.

$H = EPR$

Also in 1935, Einstein and Rosen (ER) showed that widely separated black holes can be connected by a tunnel through space-time now often known as a wormhole.



Physicists suspect that the connection in a wormhole and the connection in quantum entanglement are the same thing, just on a vastly different scale. Aside from their size there is no fundamental difference.

© nature

NIK SCHEMEL

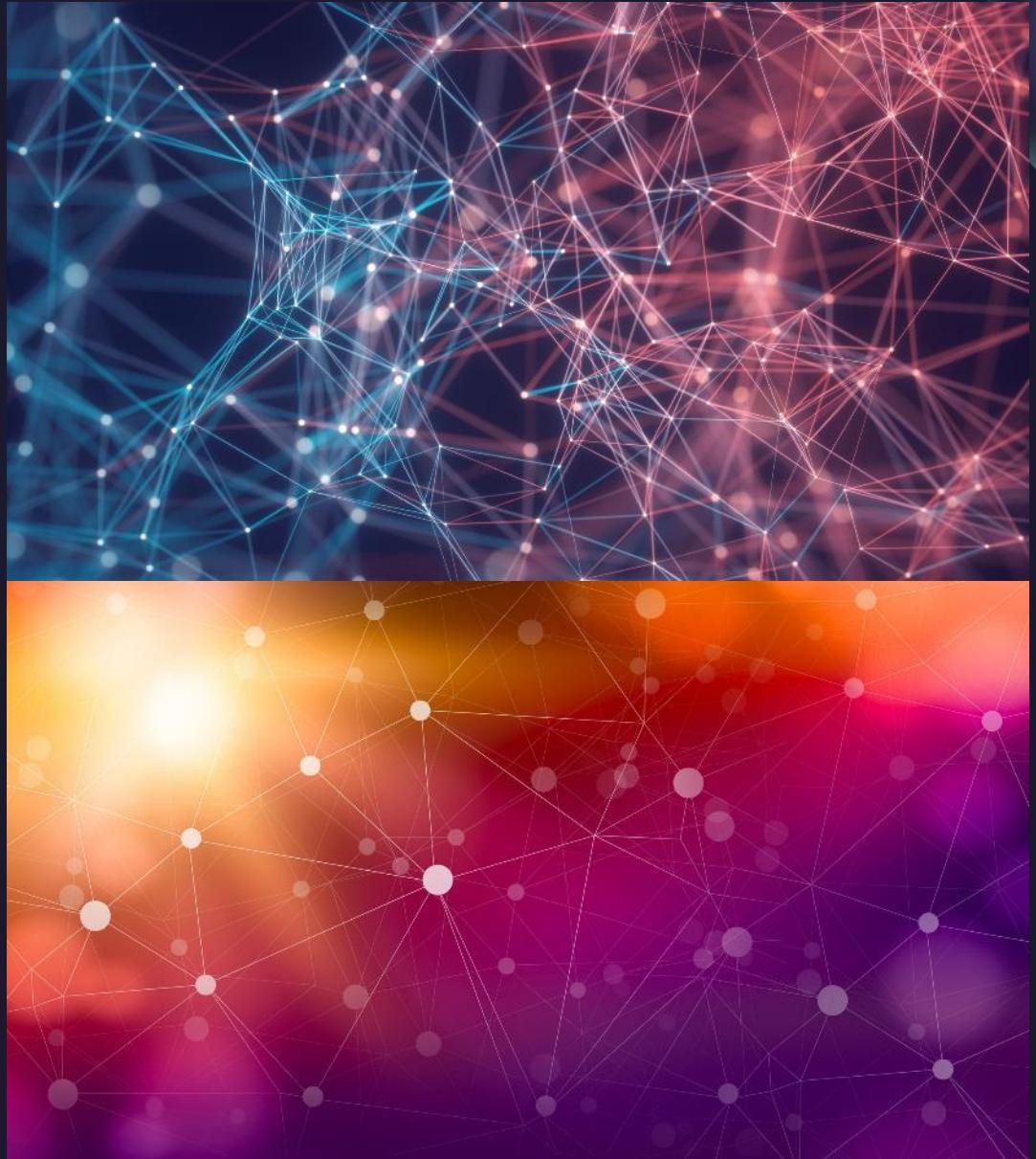
Quantum Gravity e oltre ...

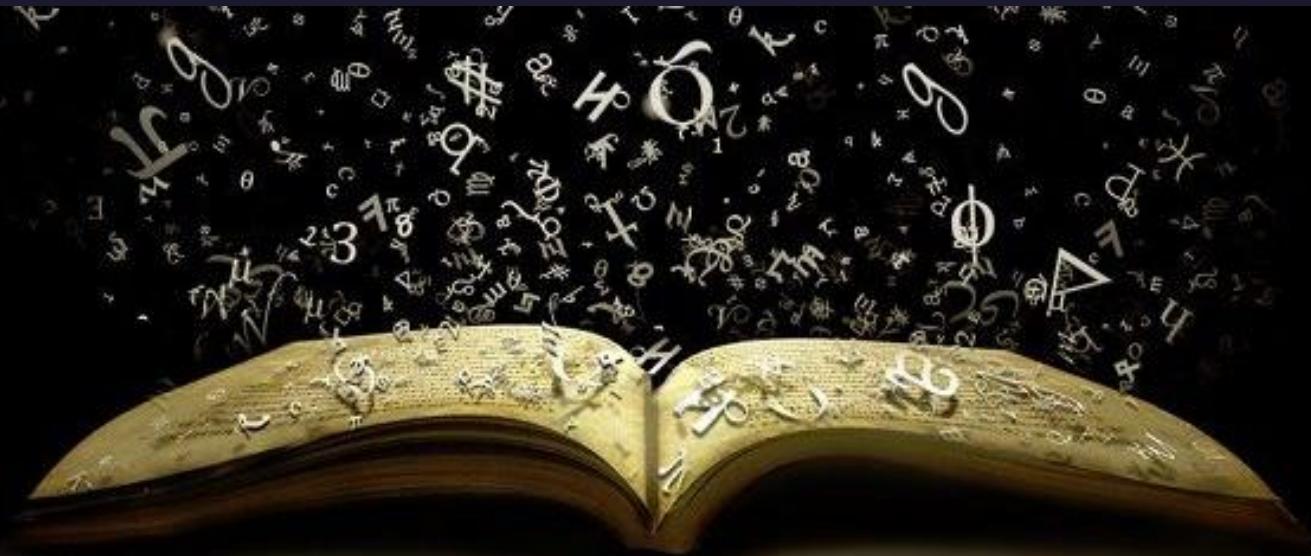
Grazie

Giovanni Della Lunga

giovanni.dellalunga@gmail.com

<https://github.com/polyhedron-gdl>





Bibliografia



Biblioteca Scientifica 45

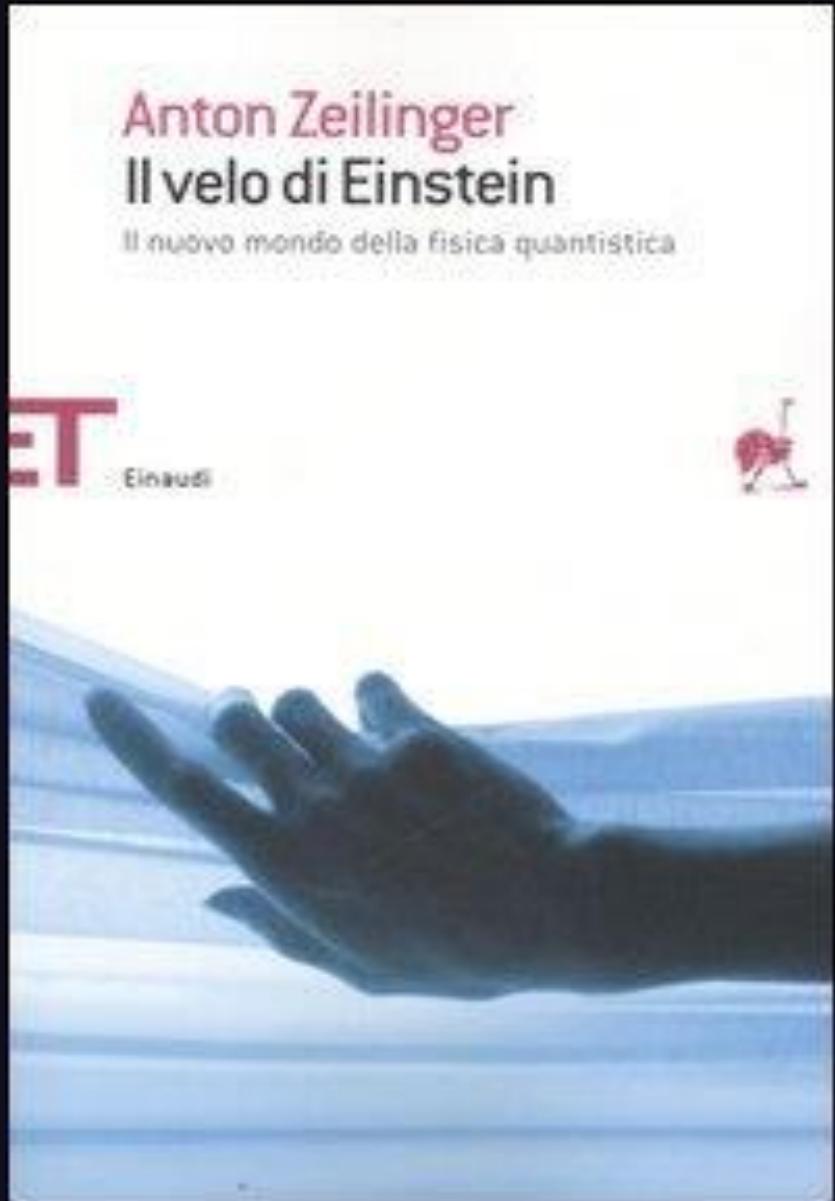
John S. Bell

**DICIBILE E INDICIBILE
IN MECCANICA QUANTISTICA**



ADELPHI

Dall'inizio degli anni Cinquanta fino alla morte, avvenuta nel 1990, Bell ha dedicato gran parte dei suoi studi - oggi considerati fra i più decisivi del secolo scorso - ai fondamenti della meccanica quantistica. Nel 1987 la quasi totalità dei suoi lavori di contenuto fondazionale è stata raccolta in questo libro, divenuto ormai una pietra miliare nel campo. Bell ha infatti riaperto il problema che soggiace a tutti gli altri: quale realtà possiamo attribuire ai mattoni microscopici che costituiscono la materia? Un problema che si pose per la prima volta con urgenza nei primi due decenni del Novecento, allorché i fisici furono costretti dai fatti sperimentali a constatare che alla materia microscopica non si poteva attribuire uno specifico "dove" e che la logica a essa applicabile cozzava violentemente con il senso comune. A questo stato di cose reagì Einstein, che insieme a Podolsky e Rosen tradusse lo strano comportamento previsto per le particelle microscopiche in un apparente paradosso insito nella teoria: il paradosso detto EPR dalle iniziali dei loro nomi. Trent'anni dopo Bell rianalizzò tutta la situazione EPR, e sintetizzò nell'ormai famosa "disuguaglianza di Bell" un criterio in grado - in linea di principio - di dirimere sperimentalmente il paradosso. Alain Aspect, prima di altri, portò avanti l'esperimento, avvalorando una novità sconvolgente: particelle opportunamente preparate si comportano come se fossero una cosa sola anche quando sono separate da distanze arbitrariamente grandi.



Nel 1997 due gruppi di ricerca - uno diretto da Anton Zeilinger a Vienna, l'altro da Francesco De Martini a Roma - riuscirono a teletrasportare un singolo fotone, cioè a trasferire lo stato fisico da una particella a un'altra particella lontana dalla prima. Un'impresa che fino ad allora sembrava un'idea strampalata, concepibile solo in un film di fantascienza. Per ora nessuno sa se il teletrasporto si potrà realizzare anche per atomi e molecole, o addirittura per oggetti macroscopici; ma questo primo passo dischiude orizzonti inimmaginabili fino a pochi decenni fa. In questo libro, l'autore fa il punto sulla fisica quantistica, indicando i rivoluzionari effetti che contraddicono radicalmente la nostra esperienza sensoriale.

Piccola Biblioteca 756

CARLO ROVELLI

Helgoland



ADELPHI

A Helgoland, spoglia isola nel Mare del Nord, luogo adatto alle idee estreme, nel giugno 1925 il ventitreenne Werner Heisenberg ha avviato quella che, secondo non pochi, è stata la più radicale rivoluzione scientifica di ogni tempo: la fisica quantistica. A distanza di quasi un secolo da quei giorni, la teoria dei quanti si è rivelata sempre più gremita di idee sconcertanti e inquietanti (fantasmatiche onde di probabilità, oggetti lontani che sembrano magicamente connessi fra loro, ecc.), ma al tempo stesso capace di innumerevoli conferme sperimentali, che hanno portato a ogni sorta di applicazioni tecnologiche. Si può dire che oggi la nostra comprensione del mondo si regga su tale teoria, tuttora profondamente misteriosa. In questo libro non solo si ricostruisce l'avventurosa e controversa crescita della teoria dei quanti, rendendo evidenti, anche per chi la ignora, i suoi passaggi cruciali, ma la si inserisce in una nuova visione, dove a un mondo fatto di sostanze si sostituisce un mondo fatto di relazioni, che si rispondono fra loro in un inesauribile gioco di specchi. Visione che induce a esplorare, in una prospettiva stupefacente, questioni fondamentali ancora irrisolte, dalla costituzione della natura a quella di noi stessi, che della natura siamo parte.

Raffaello Cortina Editore

Carlo Rovelli La realtà non è come ci appare

La struttura
elementare delle cose



Tempo, spazio e materia appaiono generati da un pullulare di eventi quantistici elementari. Comprendere questa tessitura profonda della realtà è l'obiettivo della ricerca in gravità quantistica, la sfida della scienza contemporanea dove tutto il nostro sapere sulla natura viene rimesso in questione. Carlo Rovelli, uno dei principali protagonisti di questa avventura, conduce il lettore al cuore dell'indagine in modo semplice e avvincente. Racconta come sia cambiata la nostra immagine del mondo dall'Antichità alle scoperte più recenti: l'evaporazione dei buchi neri, l'Universo prima del big bang, la struttura granulare dello spazio, il ruolo dell'informazione e l'assenza del tempo in fisica fondamentale. L'autore disegna un vasto affresco della visione fisica del mondo, chiarisce il contenuto di teorie come la relatività generale e la meccanica quantistica, ci porta al bordo del sapere attuale e offre una versione originale e articolata delle principali questioni oggi aperte. Soprattutto, comunica il fascino di questa ricerca, la passione che la anima e la bellezza della nuova prospettiva sul mondo che la scienza svela ai nostri occhi.

Gian Carlo Ghirardi

Un'occhiata alle carte di Dio

Gli interrogativi che la scienza moderna pone all'uomo



ilSaggiatore



Come affermò Albert Einstein, "il problema quantistico è così straordinariamente importante che dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti noi". Purtroppo, mentre quasi tutte le grandi costruzioni scientifiche dalla teoria della relatività all'evoluzionismo darwiniano - sono entrate a far parte del patrimonio culturale condiviso, la teoria quantistica e l'eccitazione intellettuale ed emotiva che ha accompagnato la sua iniziale diffusione sono rimaste appannaggio di una comunità ristretta. Le ragioni sono da ricercare tanto nella peculiarità della teoria - che nella percezione del grande pubblico richiede conoscenze matematiche così astratte e avanzate da vanificare ogni tentativo di comprenderne i fondamentali -, quanto nel linguaggio "iniziatico" che della teoria rappresenta l'elegante apparato formale, l'unico in grado di descrivere con precisione i misteri del mondo. Ma gli scienziati non devono arrendersi, e il patto che Gian Carlo Ghirardi stringe con il lettore è chiaro: nessun cedimento sul piano del rigore concettuale, ma cristallina chiarezza di esposizione. Fisico tra i più influenti nel panorama contemporaneo, famoso in tutto il mondo per i suoi contributi teorici alla meccanica quantistica, Ghirardi mette la sua profonda conoscenza scientifica al servizio di un racconto accattivante, che alla completezza storica e tecnica unisce la felicità esemplificativa dei grandi divulgatori.



La maggior parte dei fisici non ha mai ammesso la spiacevole verità: la fisica è in crisi dal 1927. La meccanica quantistica ha sempre mostrato lacune evidenti, che semplicemente si è preferito ignorare. I divulgatori sottolineano quanto vi sia di misterioso e impossibile da capire. I professori scoraggiano gli studenti dall'inoltrarsi nel «vicolo cieco» delle basi della teoria quantistica. Carroll invece, con questo libro audace quanto plausibile, afferma che la crisi può trovare una sua fine. Dobbiamo solo accettare che ci sia più di uno di noi nell'universo. Ci sono molti e molti Sean Carroll. Molti di ognuno di noi. Copie di ognuno di noi vengono generate migliaia di volte al secondo. In accordo con la teoria dei comportamenti quantistici dei molti mondi, ogni volta che si verifica un evento quantistico, un mondo si divide insieme a tutto ciò che contiene, a eccezione di quell'altro mondo in cui l'evento non si è verificato. Passo dopo passo e con estrema lucidità, Carroll affronta le principali obiezioni a questa sorta di rivelazione ultraterrena, fino a quando la sua tesi non risulterà inesorabilmente dimostrata. Raramente un libro ha riorganizzato così a fondo i termini in cui pensiamo al nostro posto nell'universo. Siamo sulla soglia di una nuova comprensione del luogo in cui ci troviamo nel cosmo e di cosa siamo fatti.



Sembra incredibile che una minima azione su una particella abbia immediatamente effetto sulla particella gemella anche se questa è stata spedita a un universo di distanza. Eppure, questa straordinaria proprietà sembra una caratteristica ineliminabile della teoria della fisica più accreditata e potente di cui oggi disponiamo: la meccanica quantistica. Nota con il termine tecnico di "entanglement", un intreccio tra particelle, costituisce la sfida maggiore per fisici e filosofi da quando Werner Heisenberg cominciò a scandagliare i misteri dell'infinitamente piccolo.